

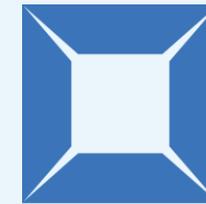
Il mercato lattiero-caseario

Newsletter I° trimestre 2025

CREFIS



Regione Lombardia
Agricoltura



UNIONCAMERE
LOMBARDIA
Camere di commercio lombarde

Progetto realizzato nell'ambito dell'accordo Regione Lombardia-Unioncamere per lo Sviluppo Economico e la competitività

- [Indice del valore del latte vaccino alla stalla in Lombardia](#)
- [Consegne di latte vaccino in Italia](#)
- [Consegne di latte vaccino in Europa](#)
- [Quotazione di lattiero-caseari sui mercati nazionali](#)
- [Quotazione di lattiero-caseari sui mercati esteri](#)
- [Burro e latte scremato in polvere a confronto](#)
- [Quotazione del latte spot sui mercati nazionali ed esteri](#)
- [Confronto tra il prezzo del latte alla stalla e il latte spot, in Italia e in Europa](#)
- [Quotazione delle materie prime di interesse zootecnico in Italia e all'estero](#)
- [Quotazione di fieni e insilato di interesse zootecnico in Italia](#)
- [Commercio estero dei prodotti lattiero-caseari](#)
- [Produzioni di Grana Padano e Parmigiano Reggiano](#)
- [Esportazioni di Grana Padano e Parmigiano Reggiano](#)
- [Produzioni di Gorgonzola](#)
- [Esportazioni di Gorgonzola](#)

FOCUS

- [Focus 1: Formaggi grattugiati](#)
- [Focus 2: Gli scambi con l'estero di prodotti lattiero caseari della Lombardia nel 2024](#)

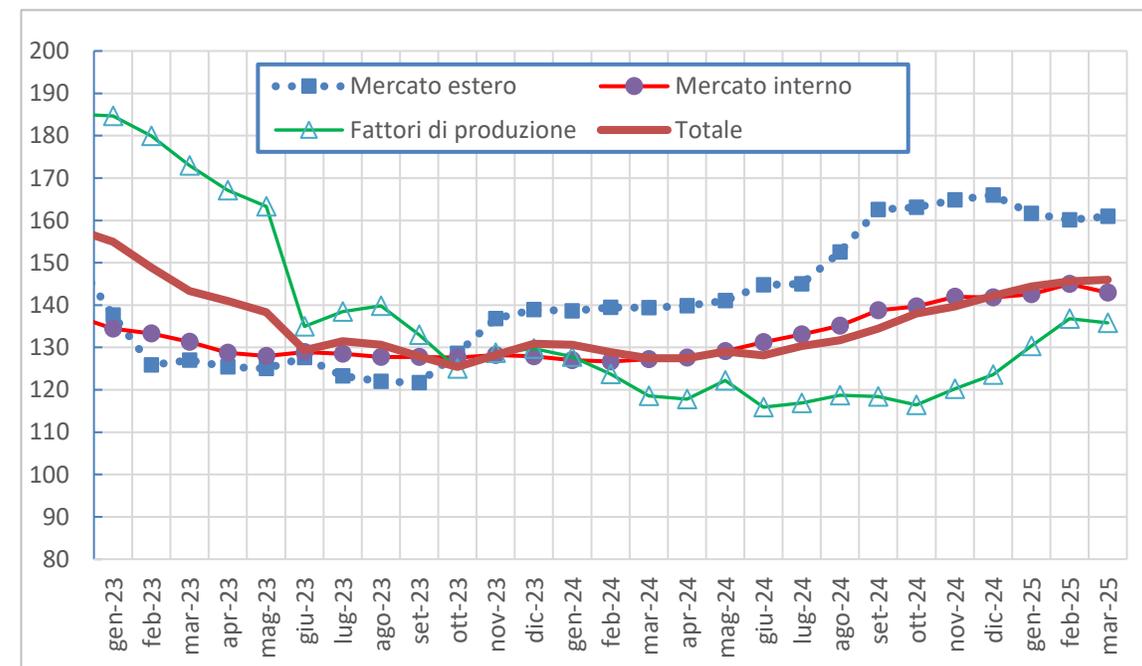


Indice del valore del latte vaccino alla stalla in Lombardia (1/2)

Nel mese di marzo, l'indice di valore alla stalla del latte lombardo, mostra un leggero aumento rispetto al mese precedente (+0,28%), che in termini monetari corrisponde a 15 centesimi per 100 litri. Rispetto ad un anno fa, l'indice si colloca sopra del 14,54%. Confrontando l'ultimo trimestre con il pari periodo dello scorso anno si notano importanti scostamenti, nello specifico nel mese di gennaio si nota una crescita (10,55%) che diventa molto più importante nel mese di febbraio (12,94%), per poi proseguire nel mese di marzo con valori ulteriormente superiori (14,54%). Concorre all'incremento mensile solo uno sui tre sotto-panieri: le componenti del mercato interno e delle materie prime erano positive ma hanno invertito tale tendenza, mentre il mercato estero torna a presentare valori positivi dopo gli ultimi due mesi.

Analizzando la componente del mercato estero: l'indice presentava valori positivi nel mese di dicembre (+0,68%), ma l'andamento è diventato negativo nei mesi successivi, a gennaio il calo è di -2,61 punti percentuali, mentre scende a -0,94% a febbraio, per poi tornare in crescita a marzo del +0,56%. Nel mese di marzo presenta l'incremento più consistente il burro (+4,3%), che torna a crescere dopo la decrescita iniziata a dicembre (-1,6%), accentuata a gennaio (-7,1%) e ridotta a febbraio (-3,8%), anche il latte intero in polvere presenta un valore positivo (+0,6%), in controtendenza al valore registrato a febbraio (-2,4%). Invece, l'Edamer presenta un valore lievemente negativo a marzo (-0,9%), in seguito al -0,8% registrato a febbraio e il -0,4% di gennaio. L'Emmentaler partendo dalla variazione negativa di gennaio (-1,9%) presenta un incremento nel mese di febbraio (+3,4%) e una ricaduta in marzo (-1,9%). Il latte scremato in polvere presenta un ribasso a marzo (-1,1%) in contrapposizione con la crescita limitata del mese di febbraio (+0,5%), ma in linea con i valori negativi dei mesi precedenti: -0,8% sia a gennaio che a dicembre.

Fig. 1 Componenti dell'indice di valore del latte lombardo (media 2020 = 100)



Fonte: elaborazioni su dati CCIAA, PZ, ZMB

La componente del mercato interno ha registrato perlopiù valori positivi nell'ultimo trimestre: +0,52% a gennaio e un +1,69% a febbraio, ma nel mese di marzo ha mostrato un ribasso del -1,41%. Per il mese di marzo si osserva una crescita dei listini per quasi tutti i prodotti considerati, solo il Gorgonzola e il latte spot presentano valori negativi. Il latte spot registra valori negativi per tutto l'ultimo trimestre: -4,4% a gennaio, -3,0% a febbraio e -4,9% a marzo; il Gorgonzola mostra un valore negativo solo a marzo (-7,4%), mentre si mantiene su valori positivi a gennaio (+0,7%) e a febbraio (+2,6%).

Indice del valore del latte vaccino alla stalla in Lombardia (2/2)

Il Parmigiano Reggiano registra incrementi positivi nel corso dell'ultimo trimestre: +2,2% a gennaio, +2,0% a febbraio e +2,3% a marzo. Anche il Grana Padano presenta una crescita negli ultimi tre mesi: +2,1% a gennaio, seguito da +1,6% a febbraio e +0,2% a marzo. Provolone e Taleggio presentano un andamento simile tra loro, partendo dai valori di gennaio, crescono rispettivamente del +0,6% e +0,7%, per poi raggiungere a febbraio un +2,3% il Provolone e un +2,6% il Taleggio, mentre a marzo crescono entrambi del +0,5%. La mozzarella presenta un andamento particolare: a gennaio cresce del +0,8%, poi a febbraio ha un picco del +3,2% e a marzo torna a salire del +0,7%.

Il sotto-paniere dei fattori di produzione nel mese di marzo cala lievemente (-0,7%), dopo i valori positivi registrati nei mesi precedenti (+5,5% a gennaio e +4,9% a febbraio). Tra le materie prime considerate il Maggengo dopo aver la maggiore crescita del mese di gennaio (+10,9%) e di febbraio (+10,6%), a marzo rimane stabile. Anche l'orzo rimane stabile a marzo, dopo gli incrementi registrati sia a gennaio (+4,4%) che a febbraio (+2,6%). Il mais si mostra in crescita in gennaio (+5,4%) e arriva al +4,9% a febbraio, ma nel mese di marzo presenta un lieve ribasso -0,6%. La soia presenta i valori più bassi nell'ultimo trimestre, dopo la ripresa presentata sia a gennaio (+0,9%) che a febbraio (+1,1%) torna in flessione (-2,8%).

Tab. 1 Indici di valore del latte lombardo (media 2020 = 100)

Indici di valore del latte	mar-25	feb-25	gen-25	Var % tendenziale		
	€/100 litri			mar-24	feb-24	gen-24
Medio	54,65	54,49	54,05	14,54%	12,94%	10,55%
Destinato a prodotti solo DOP	54,75	54,48	53,86	14,33%	12,97%	10,75%
Destinato a prodotti NON solo DOP	54,54	54,51	54,25	14,76%	12,92%	10,36%
Differenza ("DOP" - "non-DOP")	0,21	-0,03	-0,39			

Fonte: nostre elaborazioni su dati CCIAA, PZ, ZMB

Nella tabella (tab. 1) viene riportato il valore medio del latte lombardo insieme a due indici: nell'indice "solo DOP" sono compresi Parmigiano Reggiano, Grana Padano, Gorgonzola, Provolone e Taleggio, invece, nell'indice "NON – solo DOP" vengono esclusi Parmigiano Reggiano e Taleggio mentre vengono aggiunti Mozzarella e latte spot nazionale

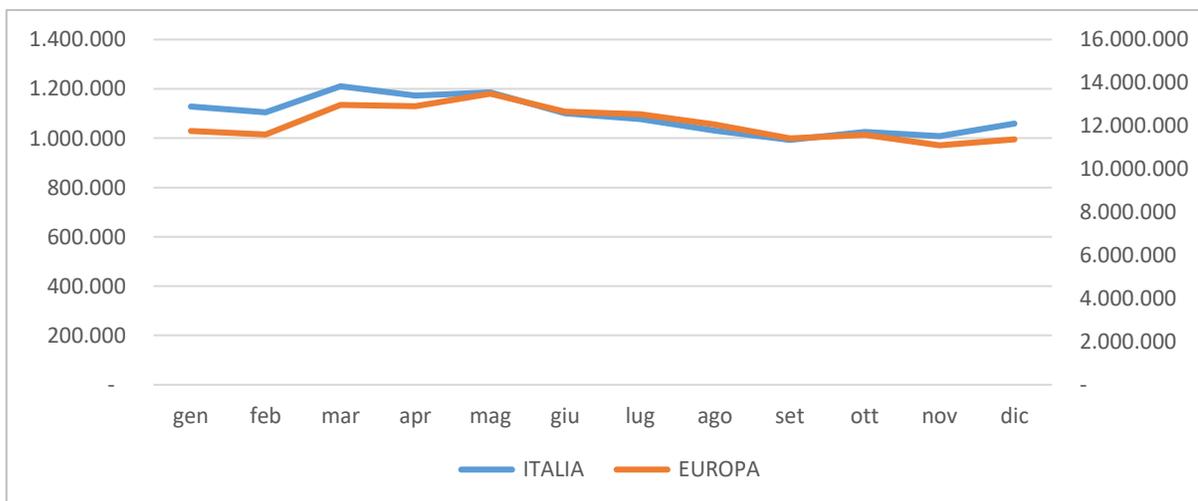
A seguito degli andamenti diversificati di Parmigiano Reggiano e Provolone da un lato (prodotti che rientrano nell'indice del valore del latte destinato a sole DOP, insieme a Grana Padano, Gorgonzola e Taleggio) e il prezzo di mozzarella e latte spot dall'altro (prodotti che sostituiscono i due sopra menzionati nell'indice del latte a destinazione sia solo DOP che NON-solo DOP), la seconda quotazione si è portata a un livello superiore nei mesi di gennaio e febbraio. (m.i.)

Consegne di latte vaccino in Italia

Le consegne di latte vaccino in Italia (Tab.2) dal 2019 al 2024 sono aumentate dell'8,2%, trend in crescita anche nell'ultimo anno con un incremento dell'1,9%. La stessa dinamica si registra in Lombardia (+15,4% nel quinquennio e +2,2% nell'ultimo anno).

Analizzando la stagionalità delle consegne in Fig.2, notiamo come l'Italia non subisca affatto l'effetto stagionalità mentre per l'Europa è evidente che il periodo febbraio-maggio sia quello con il picco delle consegne. (a.f.).

Fig. 2 Effetto della stagionalità sulle consegne di latte vaccino in Italia e Lombardia dal 2019 al 2024



*dati provvisori per dicembre 2024;

Fonte: Elaborazioni su dati Agea (estratto dal sito <https://www.sian.it> il 20/03/2025)

Tab. 2 Consegne di latte vaccino in Italia e Lombardia dal 2019 AL 2024 e tassi di variazione percentuale

	LOMBARDIA				Var % 2024/2019	Var % 2024/2023
	2019	2023	2024			
gen	455.293	521.686	528.657	16,1%	1,3%	
feb	429.984	486.342	518.275	20,5%	6,6%	
mar	487.524	548.814	569.130	16,7%	3,7%	
apr	474.569	530.738	549.340	15,8%	3,5%	
mag	481.244	538.691	556.628	15,7%	3,3%	
giu	440.922	505.015	517.270	17,3%	2,4%	
lug	427.069	496.564	503.250	17,8%	1,3%	
ago	419.995	481.707	479.855	14,3%	-0,4%	
set	404.868	460.020	464.218	14,7%	0,9%	
ott	420.117	471.754	480.506	14,4%	1,9%	
nov	420.925	465.830	474.257	12,7%	1,8%	
dic	455.676	496.042	494.011	8,4%	-0,4%	
TOT.	5.318.186	6.003.203	6.135.397	15,4%	2,2%	

	ITALIA				Var % 2024/2019	Var % 2024/2023
	2019	2023	2024			
gen	1.037.355	1.122.836	1.128.748	8,8%	0,5%	
feb	978.738	1.046.889	1.104.476	12,8%	5,5%	
mar	1.109.094	1.183.567	1.210.569	9,1%	2,3%	
apr	1.083.614	1.144.585	1.173.169	8,3%	2,5%	
mag	1.093.174	1.164.792	1.185.636	8,5%	1,8%	
giu	997.474	1.082.313	1.100.933	10,4%	1,7%	
lug	983.382	1.057.516	1.076.972	9,5%	1,8%	
ago	962.269	1.028.512	1.030.871	7,1%	0,2%	
set	924.531	980.286	993.143	7,4%	1,3%	
ott	957.643	1.003.199	1.025.120	7,0%	2,2%	
nov	952.316	988.466	1.008.805	5,9%	2,1%	
dic	1.028.201	1.053.160	1.059.520	3,0%	0,6%	
TOT.	12.107.791	12.856.121	13.097.962	8,2%	1,9%	

*dati provvisori per dicembre 2024;

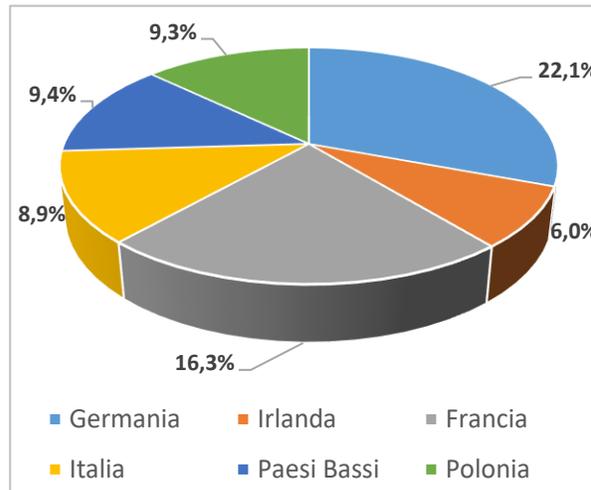
Fonte: Elaborazioni su dati Agea (estratto dal sito <https://www.sian.it> il 20/03/2024)

Consegne di latte vaccino in Europa

Le consegne di latte vaccino in Europa (Tab. 3), nel 2024 registrano un incremento dello 0,7%, a conferma di un trend complessivamente positivo registrato nell'intero quinquennio considerato (+2,1% nel 2024 rispetto al 2019).

I principali player di questo mercato (Fig. 3) detengono in tutto il periodo considerato più del 70% della produzione europea di latte vaccino, analizzando però l'intero periodo è possibile notare come alcuni tra questi paesi, nell'ultimo anno, abbiano registrato un'inversione di tendenza, ad esempio l'Irlanda con un incremento delle consegne di latte dal 2019 al 2024 del 5,5%, ma un'inversione di tendenza nell'ultimo anno (-0,4%); così come la Francia che registra nel quinquennio un trend complessivamente negativo (-3,2%) che inverte poi la sua tendenza nell'ultimo anno (+1,3%).

Fig. 3 Distribuzione delle consegne di latte vaccino nel 2024, i principali player europei



Tra i paesi emergenti in questo contesto europeo, si segnalano in particolare crescita nel quinquennio 2019-2024 la Danimarca (+1,4%), la Rep.Ceca (6,6%), il Belgio (+7,9%) e l'Ungheria (+9,9%). (a.f.)

Tab. 3 Consegne di latte vaccino in Europa (t) dal 2019 al 2024

	2019	2023	2024	Var % 2024/2019	Var % 2024/2023
Belgio	4.288	4.661	4.627	7,9%	-0,7%
Bulgaria	659	690	677	2,8%	-1,8%
Rep.Ceca	3.074	3.223	3.277	6,6%	1,7%
Danimarca	5.615	5.685	5.691	1,4%	0,1%
Germania	32.442	32.424	32.124	-1,0%	-0,9%
Estonia	763	860	909	19,1%	5,7%
Irlanda	8.227	8.710	8.678	5,5%	-0,4%
Grecia	631	629	619	-1,9%	-1,6%
Spagna	7.265	7.330	7.442	2,4%	1,5%
Francia	24.526	23.434	23.747	-3,2%	1,3%
Croazia	436	377	379	-13,1%	0,4%
Italia	11.965	12.570	12.958	8,3%	3,1%
Cipro	238	304	304	27,8%	0,2%
Lettonia	785	829	834	6,2%	0,6%
Lituania	1.358	1.352	1.395	2,7%	3,2%
Ungheria	1.576	1.652	1.731	9,9%	4,8%
Malta	42	37	38	-8,1%	2,3%
Paesi Bassi	13.802	13.894	13.660	-1,0%	-1,7%
Austria	3.140	3.243	3.382	7,7%	4,3%
Polonia	12.175	13.021	13.526	11,1%	3,9%
Portogallo	1.892	1.891	1.879	-0,7%	-0,7%
Romania	1.122	1.205	1.260	12,3%	4,6%
Slovenia	564	559	565	0,2%	1,1%
Slovacchia	815	807	813	-0,2%	0,7%
Finlandia	2.330	2.196	2.166	-7,0%	-1,4%
Svezia	2.704	2.819	2.800	3,5%	-0,7%
UE-27	142.433	144.400	145.480	2,1%	0,7%

*dati provvisori per dicembre 2024;

Fonte: Elaborazioni su dati Eurostat (estratto dal sito <https://www.ec.europa.eu> il 20/03/2024)

*il dato relativo alle consegne di latte vaccino dell'Italia di fonte Eurostat risulta da sempre inferiore rispetto a quello di fonte Agea

Quotazione di lattiero-caseari sui mercati nazionali (1/4)

Nell'ultimo trimestre si nota una notevole crescita del Parmigiano stagionato 12 mesi (Fig. 4) che raggiunge il prezzo di 12,9 €/kg. Il Grana stagionato 9 mesi, invece, continua a crescere ma in modo più lineare: sulla piazza di Milano ha raggiunto 10,9 €/kg (Fig. 5).

Dall'inizio del 2024 entrambi hanno registrato una crescita costante che attualmente ha portato entrambe le quotazioni a superare nettamente i valori del 2023. Soprattutto per il Parmigiano Reggiano, con il passare dei mesi si nota l'aumentare del divario. Il 2025 è iniziato mostrando il proseguimento di questo andamento.

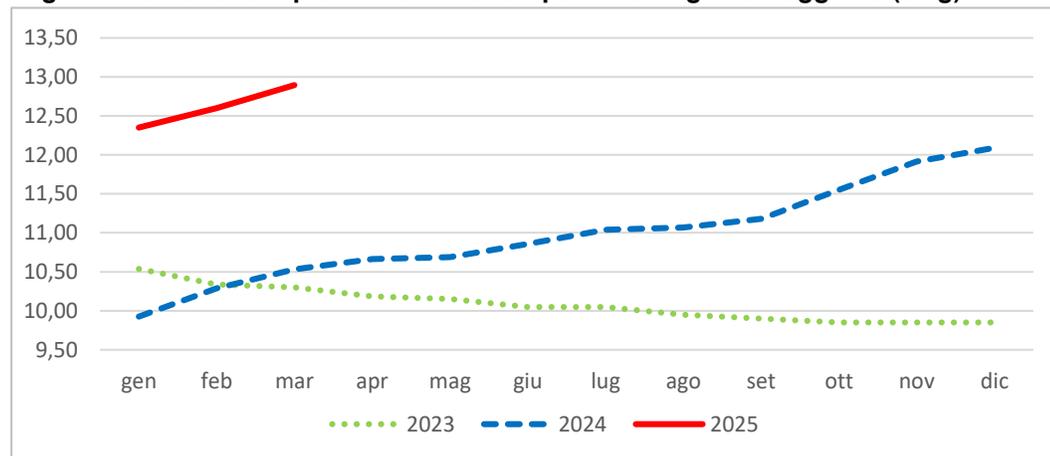
Rispetto al trimestre precedente (Tab. 4) il prezzo medio del Parmigiano Reggiano registra un incremento del 6,6% mentre il Grana Padano mostra un incremento del 4,9%. Mentre rispetto al pari periodo del 2024 il Parmigiano Reggiano registra una crescita del 23,3% e per il Grana Padano sono stati rilevati valori superiori del 20,0%.

Tab. 4 Prezzi medi mensili di Parmigiano Reggiano e Grana Padano nell'ultimo trimestre a confronto con il trimestre precedente e con il pari periodo dell'anno precedente

	Mar'25	Feb'25	Gen'25	Media I° trim. 2025	Var. % su IV° trim. 2024	Var. % su I° trim. 2024
Parmigiano Reggiano (fino a 12 mesi)	12,9	12,6	12,4	12,6	6,6%	23,3%
Grana Padano (fraz.9 mesi)	10,9	10,9	10,7	10,8	4,9%	20,0%

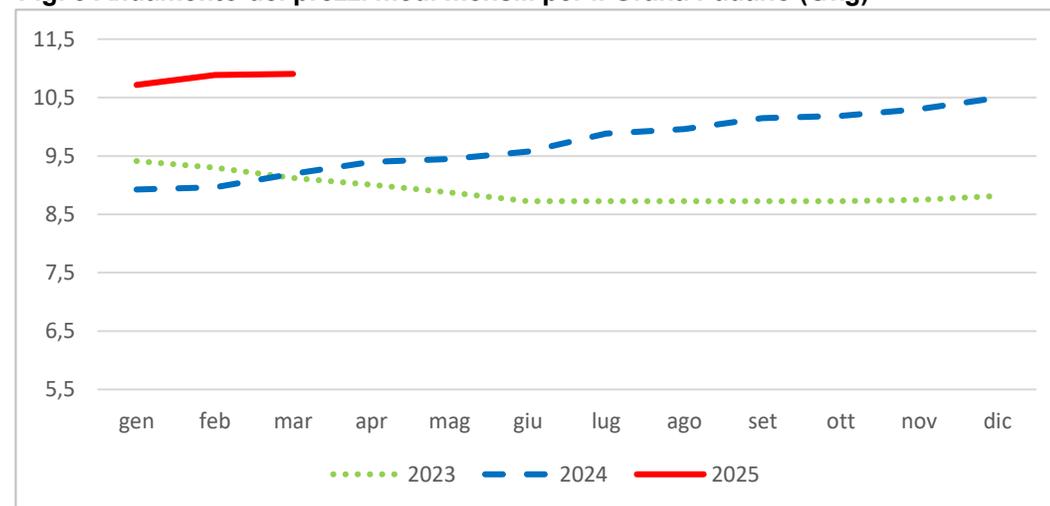
Fonte: elaborazioni su quotazioni Borse Merci nazionali

Fig. 4 Andamento dei prezzi medi mensili per il Parmigiano Reggiano (€/kg)



Fonte: elaborazioni su quotazioni Borse Merci nazionali (prezzo medio mensile di agosto influenzato dalle chiusure estive)

Fig. 5 Andamento dei prezzi medi mensili per il Grana Padano (€/kg)



Fonte: elaborazioni su quotazioni Borse Merci nazionali (prezzo medio mensile di agosto influenzato dalle chiusure estive)

Quotazione di lattiero-caseari sui mercati nazionali (2/4)

Il Pecorino Romano dopo un forte incremento dei prezzi nella prima parte del 2023 ha registrato un calo significativo alla fine dello stesso anno per poi stabilizzarsi nella parte iniziale del 2024 (Fig. 6).

Nel mese di marzo 2025 ha raggiunto il valore di 12,1 €/kg (Tab. 5). Il suo valore medio dell'ultimo trimestre rimane invariato rispetto al trimestre precedente ma è inferiore del -1,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

L'andamento dei prezzi per il burro in Italia ha presentato i più importanti incrementi durante il 2024 (Fig. 7).

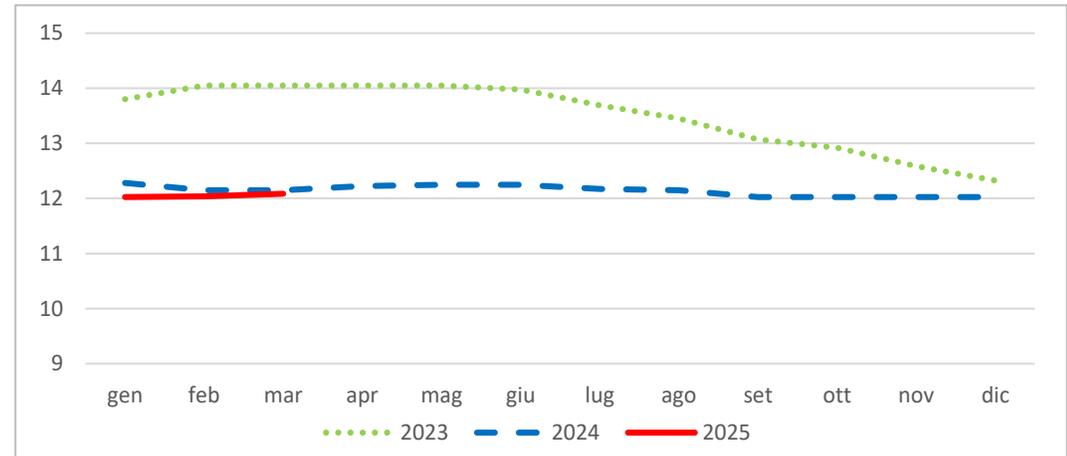
Attualmente registra un valore pari a 5,3 €/kg (Tab. 5). Il valore medio del trimestre attuale risulta inferiore del -10,8% rispetto al trimestre precedente, ma è nettamente superiore rispetto al primo trimestre del 2024 (+39,9%).

Tab. 5 Prezzi medi mensili di Pecorino Romano e burro nell'ultimo trimestre a confronto con il trimestre precedente e con il pari periodo dell'anno precedente

	Mar'25	Feb'25	Gen'25	Media I° trim. 2025	Var. % su IV° trim. 2024	Var. % su I° trim. 2024
Pecorino Romano (min.5 mesi)	12,1	12	12	12,0	0,0%	-1,4%
Burro (netto premi)	5,3	5,3	5,4	5,3	-10,8%	39,9%

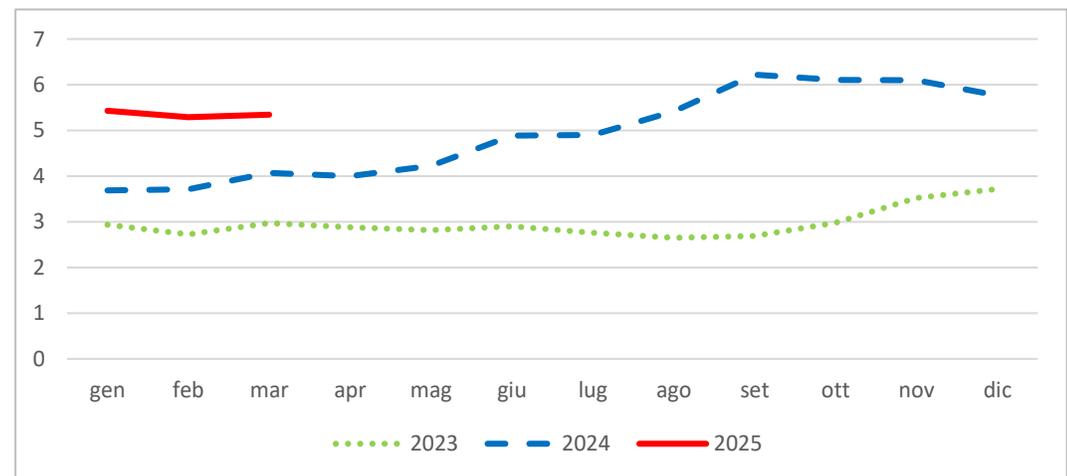
Fonte: elaborazioni su quotazioni Borse Merci nazionali

Fig. 6 Andamento dei prezzi medi mensili per il Pecorino Romano (€/kg)



Fonte: elaborazioni su quotazioni Borse Merci nazionali (prezzo medio mensile di agosto influenzato dalle chiusure estive)

Fig. 7 Andamento dei prezzi medi mensili per il burro in Italia (€/kg)



Fonte: elaborazioni su quotazioni Borse Merci nazionali (prezzo medio mensile di agosto influenzato dalle chiusure estive)

Quotazione di lattiero-caseari sui mercati nazionali (3/4)

Provolone e Asiago hanno registrato andamenti simili negli ultimi anni (Figg. 8 e 9). Nel mese di marzo 2025 hanno ottenuto un valore rispettivamente di 8,2 €/kg e di 9,3 €/kg.

Per il Provolone (Tab. 6), le quotazioni medie del primo trimestre 2025 risultano superiori del 3,6% rispetto al trimestre precedente, mentre rispetto al primo trimestre del 2024 risultano maggiori del 8,1%.

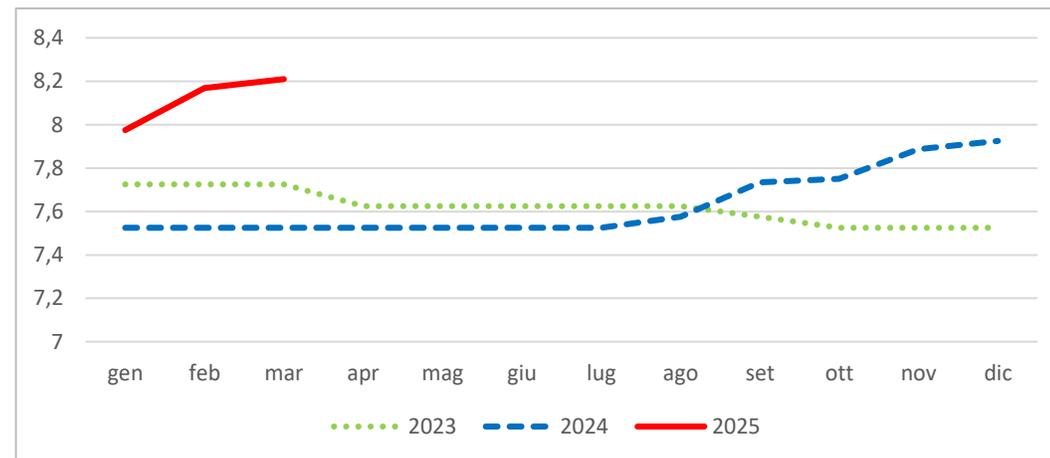
Allo stesso modo, per l'Asiago (Tab. 6), le quotazioni registrate nel primo trimestre di questo anno risultano in aumento del 2,9% rispetto al quarto trimestre del 2024, mentre appaiono superiori del 7,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Tab. 6 Prezzi medi mensili di Provolone e Asiago nell'ultimo trimestre a confronto con il trimestre precedente e con il pari periodo dell'anno precedente

	Mar'25	Feb'25	Gen'25	Media I° trim. 2025	Var. % su IV° trim. 2024	Var. % su I° trim. 2024
Provolone (3 mesi)	8,2	8,2	8	8,1	3,6%	8,1%
Asiago (min.90gg)	9,3	9,2	9	9,2	2,9%	7,1%

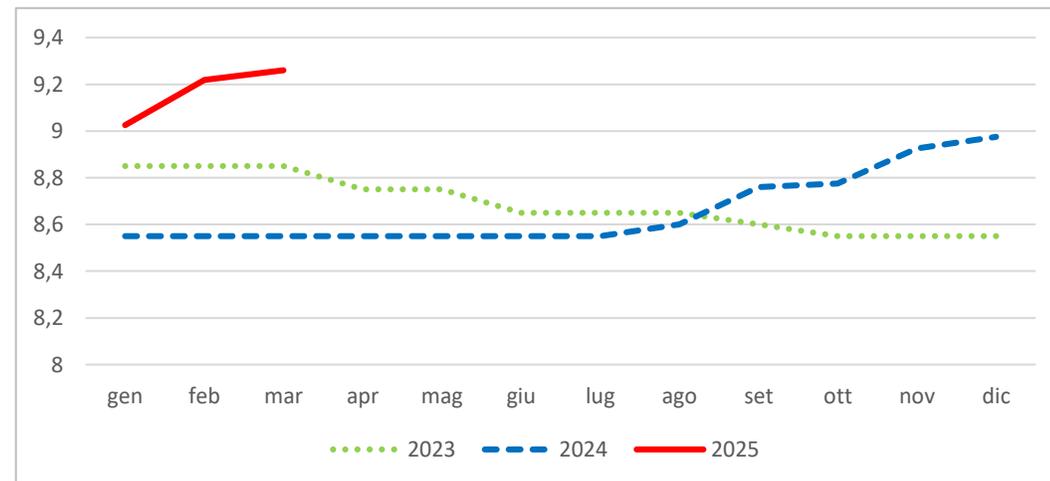
Fonte: elaborazioni su quotazioni Borse Merci nazionali

Fig. 8 Andamento dei prezzi medi mensili per il Provolone (€/kg)



Fonte: elaborazioni su quotazioni Borse Merci nazionali (prezzo medio mensile di agosto influenzato dalle chiusure estive)

Fig. 9 Andamento dei prezzi medi mensili per l'Asiago (€/kg)



Fonte: elaborazioni su quotazioni Borse Merci nazionali (prezzo medio mensile di agosto influenzato dalle chiusure estive)

Quotazione di lattiero-caseari sui mercati nazionali (4/4)

Anche Gorgonzola e mozzarella hanno registrato andamenti simili tra loro negli ultimi anni (Figg. 10 e 11). Nel mese di marzo 2025 il Gorgonzola ha raggiunto una quotazione media mensile pari a 7,6 €/kg, mentre la mozzarella è arrivata a 6,3 €/kg.

Le quotazioni medie del primo trimestre 2025 del Gorgonzola (Tab. 7), risultano superiori del 3,2% rispetto al trimestre precedente, mentre rispetto al primo trimestre del 2024 risultano maggiori del 7,1%.

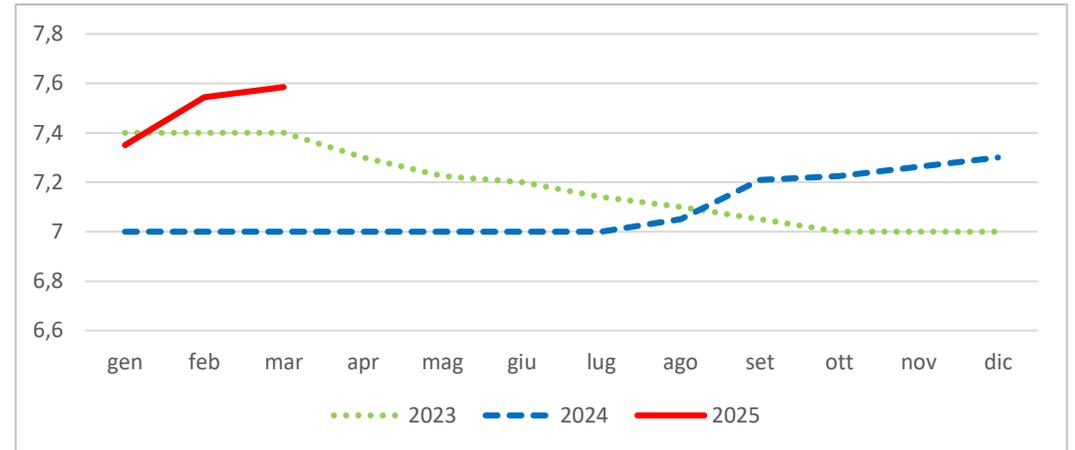
Allo stesso modo, per la mozzarella (Tab. 7), le quotazioni registrate nel primo trimestre di questo anno risultano in aumento del 3,9% rispetto al quarto trimestre del 2024, mentre appaiono superiori dell'8,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Tab. 7 Prezzi medi mensili di Gorgonzola e mozzarella nell'ultimo trimestre a confronto con il trimestre precedente e con il pari periodo dell'anno precedente

	Mar'25	Feb'25	Gen'25	Media I° trim. 2025	Var. % su IV° trim. 2024	Var. % su I° trim. 2024
Gorgonzola (dolce maturo)	7,6	7,5	7,4	7,5	3,2%	7,1%
Mozzarella (vaccina 125 g)	6,3	6,2	6,1	6,2	3,9%	8,7%

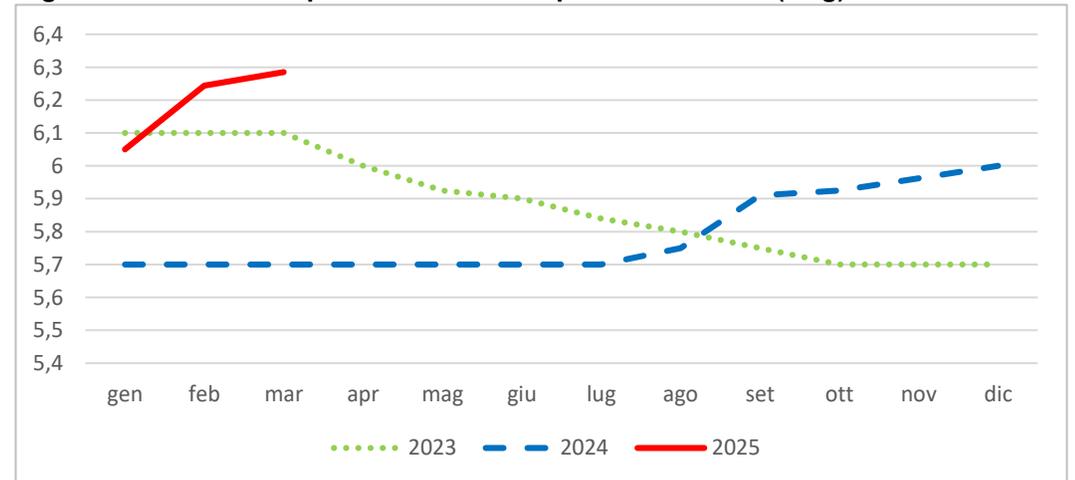
Fonte: elaborazioni su quotazioni Borse Merci nazionali

Fig. 10 Andamento dei prezzi medi mensili per il Gorgonzola (€/kg)



Fonte: elaborazioni su quotazioni Borse Merci nazionali (prezzo medio mensile di agosto influenzato dalle chiusure estive)

Fig. 11 Andamento dei prezzi medi mensili per la mozzarella (€/kg)



Fonte: elaborazioni su quotazioni Borse Merci nazionali (prezzo medio mensile di agosto influenzato dalle chiusure estive)

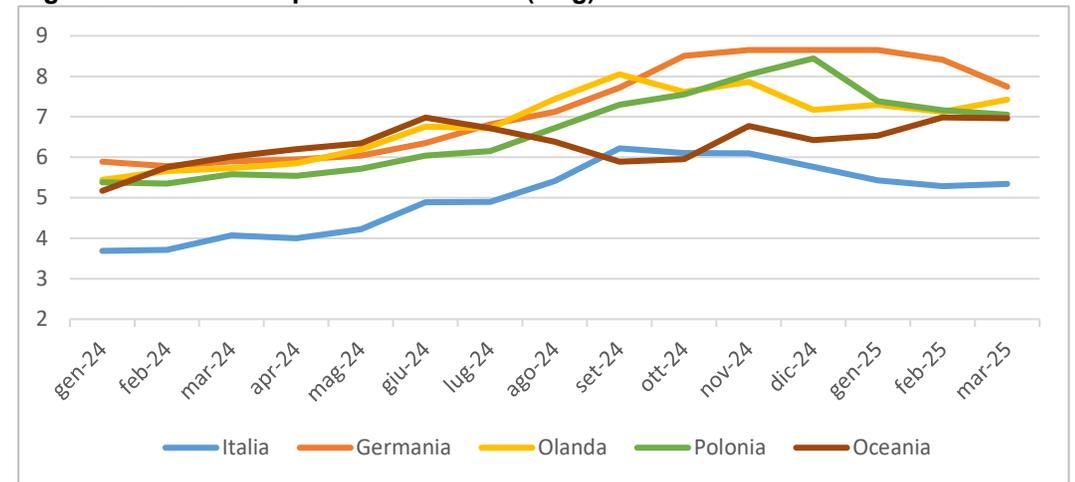
Quotazione di lattiero-caseari sui mercati esteri

Sui mercati internazionali, nel mese di marzo 2025, si riscontra un trend negativo rispetto al mese precedente per buona parte dei prodotti analizzati. In particolare, cala maggiormente il burro (Fig.12) in Germania (-8,0%) che raggiunge il valore di 7,74 €/kg, in Polonia il calo è del -1,6% portando a un valore di 7,05 €/kg, l'Olanda presenta, invece, un valore di 7,42 €/kg quindi in aumento del 4,3% rispetto al mese precedente. L'Oceania dopo un andamento positivo nell'ultimo trimestre torna leggermente in calo (-0,3%) arrivando a un prezzo di 6,96 €/kg. Confrontando i valori attuali con quelli dello stesso periodo di un anno prima tutti i mercati considerati risultano in forte crescita: soprattutto la Germania (+31,2%), seguita da Olanda (+29,5%) e Polonia (+26,3%), infine l'Oceania cresce di +15,7 punti percentuali.

Per il latte in polvere (Fig.13) a marzo 2025 l'andamento complessivo è in calo rispetto al mese precedente, specialmente in Oceania che registra un -6,7% per l'intero (3,68 €/kg) e un -4,5% per lo scremato (2,68 €/kg). In Europa i valori sembrano mantenersi più stabili: +0,6% per l'intero in Olanda (4,34 €/kg) e -0,6% per lo scremato in Germania (2,47 €/kg). Confrontando le stesse variabili al pari periodo del 2024 tutte risultano in crescita, sale meno lo scremato: +0,2% in Germania e +9,3% in Oceania; mentre i valori maggiori si registrano per l'intero: +24,1% in Olanda e +21,2% in Oceania.

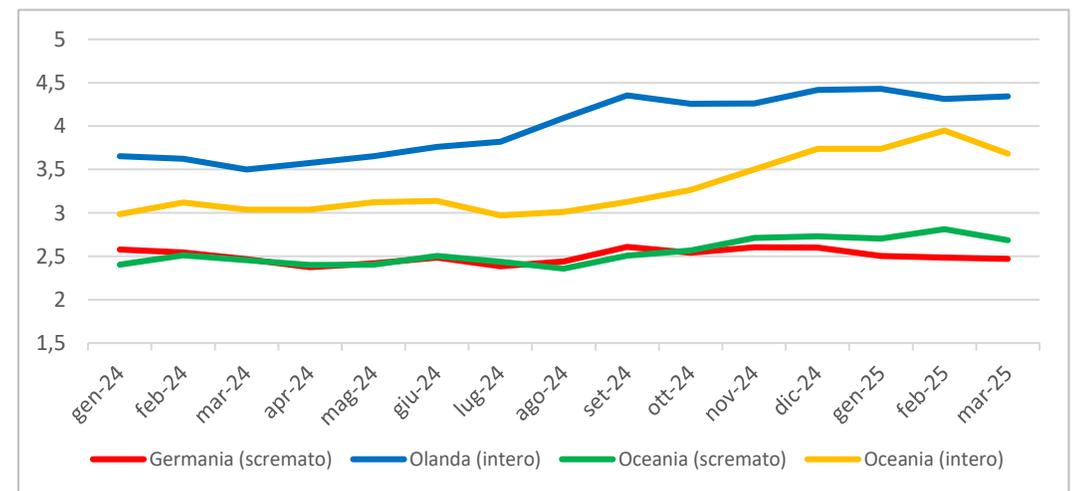
Osservando l'andamento dei prezzi del latte in polvere negli ultimi mesi, la distanza tra lo scremato e quello intero è direttamente correlata all'andamento del prezzo del burro perché il valore è determinato dalla parte grassa. (m.i.)

Fig. 12 Prezzi mensili per il burro estero (€/kg)



Fonte: elaborazioni su quotazioni Borse Merci nazionali (prezzo medio mensile di agosto influenzato dalle chiusure estive)

Fig. 13 Prezzi mensili per il latte in polvere estero (€/kg)



Fonte: elaborazioni su quotazioni Borse Merci nazionali (prezzo medio mensile di agosto influenzato dalle chiusure estive)

Burro e latte scremato in polvere a confronto

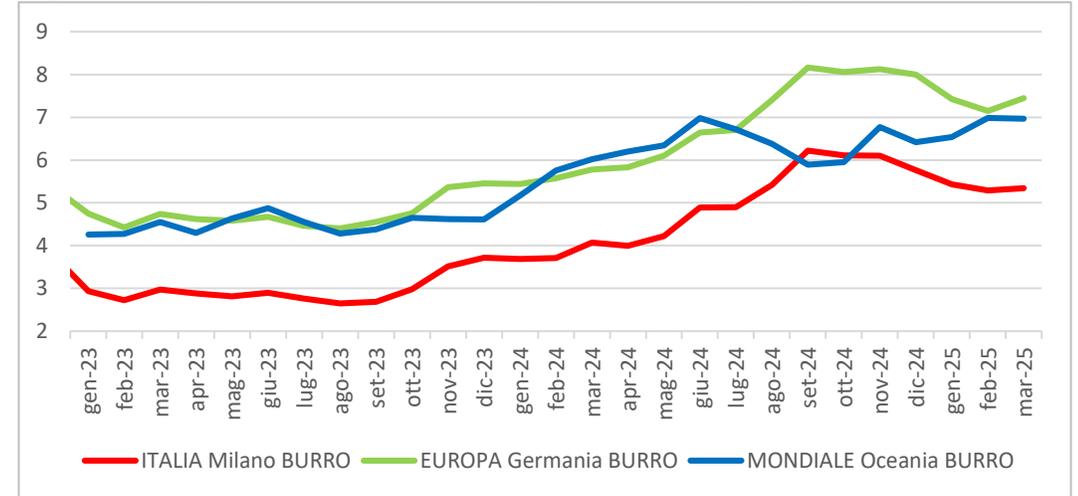
Le quotazioni nazionali del burro sono correlate a quelle globali (Fig.14), influenzando anche la distanza di prezzo tra il latte in polvere intero e quello scremato (Fig. 15). Si nota che l'andamento del burro negli ultimi mesi è stato molto simile in Italia e in Europa, ma risulta quasi l'opposto di quello mondiale. Invece l'andamento del prezzo del latte in polvere scremato si trova molto allineato a livello europeo e mondiale.

Nel dettaglio, l'andamento del burro a livello globale nell'ultimo mese risulta in calo del -0,3% raggiungendo il valore di 6,96 €/kg, confrontando il valore attuale con quello dell'anno precedente risulta in crescita del 15,7% e addirittura questo incremento risulta pari al 53,0% rispetto allo stesso periodo del 2023.

In Europa, invece, nell'ultimo mese il prezzo del burro ha presentato una crescita del 4,3% arrivando a 7,45 €/kg, che risulta del -6,8% rispetto al trimestre precedente; ma rispetto allo stesso periodo del 2024 risulta comunque in crescita del 29,0% e questo valore si rafforza a confronto con il 2023 (57,1%). Dopo l'inversione di tendenze che si è presentata a partire da agosto 2024, i valori tra il prezzo europeo e mondiale tornano ad avvicinarsi.

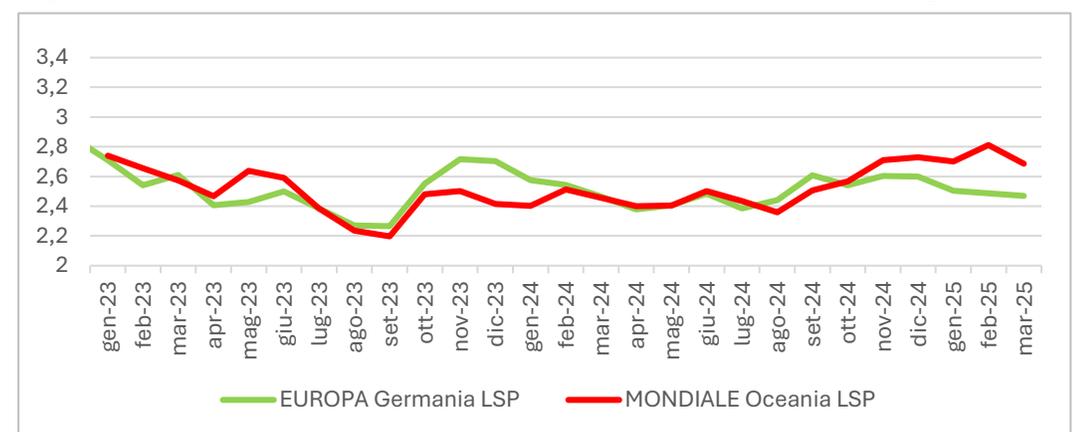
In media, nell'ultimo anno, il prezzo del burro in Italia è risultato di 1,91 €/kg inferiore rispetto al prezzo europeo, in questo modo ha superato il valore mondiale solo nei mesi di settembre e ottobre 2024. (m.i.)

Fig. 14 Prezzi per il burro in Italia, in Europa e nel mondo (€/kg)



Fonte: elaborazioni su quotazioni Borse Merci nazionali (prezzo medio mensile di agosto influenzato dalle chiusure estive)

Fig. 15 Prezzi per il latte in polvere scremato in Europa e nel mondo (€/kg)



Fonte: elaborazioni su quotazioni Borse Merci nazionali (prezzo medio mensile di agosto influenzato dalle chiusure estive)

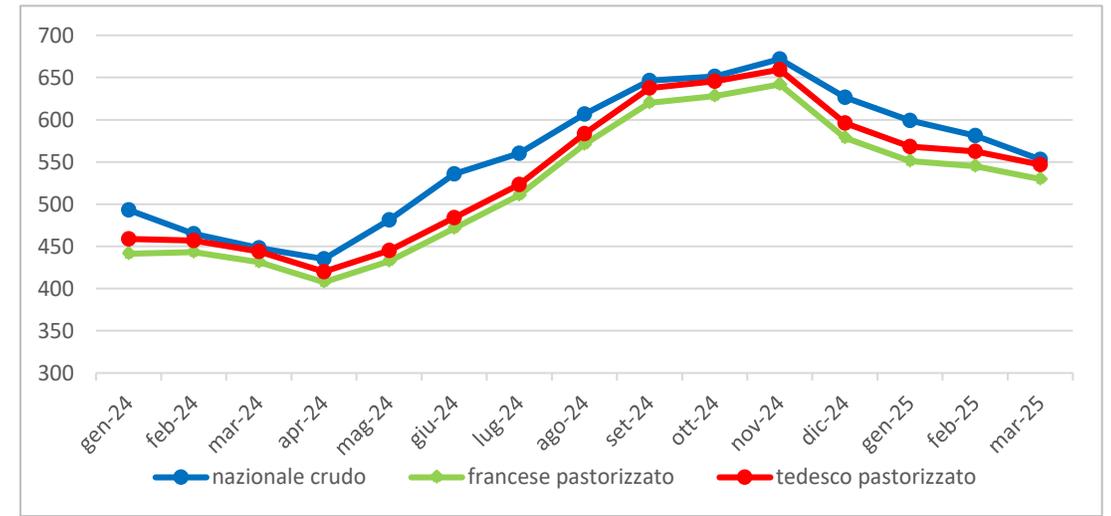
Quotazione del latte spot sui mercati nazionali ed esteri

In Italia il latte spot a marzo 2025 registra variazioni negative rispetto al mese precedente; la decrescita più importante si rileva per il latte «spot nazionale crudo» (-4,9%) in base al mercato di Lodi.

Osservando l'andamento dei prezzi dall'inizio dell'anno scorso (Fig. 16), ad eccezione del calo generale osservato nei mesi di marzo e aprile, nei mesi successivi tutti i prodotti presentano un andamento positivo fino a dicembre 2024. Nell'ultimo trimestre si è registrato un progressivo calo dei prezzi. Rispetto a un anno fa comunque i prezzi risultano superiori: il latte spot nazionale crudo cresce del 23,4% (553,0 €/t), il tedesco pastorizzato del 23,3% (547,0 €/t) e il francese pastorizzato del 22,8% (529,5 €/t).

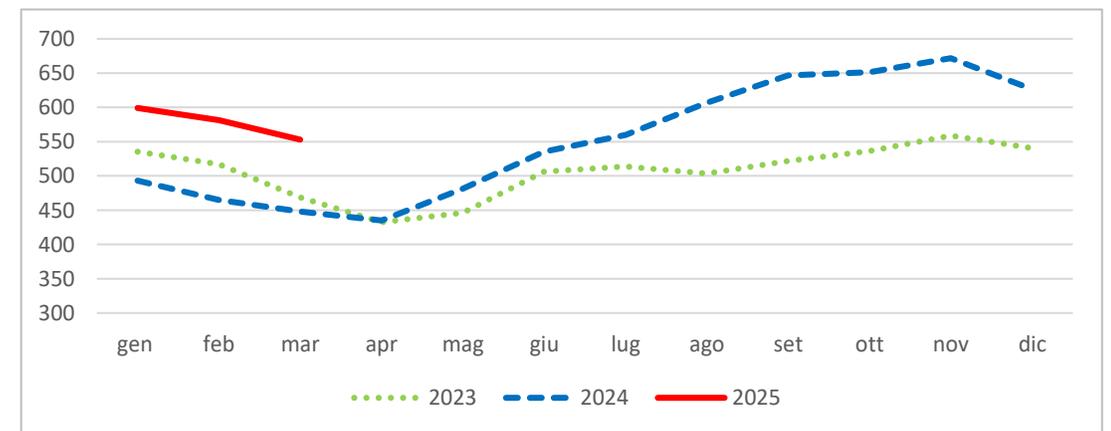
Nel dettaglio, il latte spot nazionale crudo (Fig. 17), nei primi mesi del 2024 mostra valori più bassi rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-10% a febbraio), mentre nei mesi successivi inizia una crescita che porta all'attuale valore pari a 553,0 €/t. Questo valore registrato a marzo 2025 risulta superiore del 23,4% rispetto allo stesso periodo del 2024 e del 17,9% rispetto a marzo 2023. (m.i.)

Fig. 16 Prezzi mensili del latte nazionale e d'importazione sul mercato spot di Lodi (€/t)



Fonte: elaborazioni su quotazioni Borse Merci nazionali (prezzo medio mensile di agosto influenzato dalle chiusure estive)

Fig. 17 Prezzi mensili del latte nazionale sul mercato spot di Lodi nel 2023-2025 (€/t)



Fonte: elaborazioni su quotazioni Borse Merci nazionali (prezzo medio mensile di agosto influenzato dalle chiusure estive)

Confronto tra il prezzo del latte alla stalla e il latte spot, in Italia e in Europa

In Italia sia il prezzo del latte alla stalla che il prezzo del latte spot risultano superiori rispetto a quelli registrati in Europa, comunque entrambi presentano andamenti simili (Fig. 18). Il latte spot dimostra di avere un andamento più altalenante durante gli anni, in particolare si registrano i valori più bassi nei mesi di aprile e i più alti nei mesi di novembre. Il prezzo del latte alla stalla risulta più stabile durante l'anno.

Il prezzo medio del latte crudo alla stalla registrato a febbraio 2025 in Italia è pari a 59,19 €/q, superiore dell'1,8% rispetto al latte spot (58,13 €/q). Questo valore attuale risulta superiore del 16,8% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno e maggiore del 4,1% rispetto a gennaio 2023.

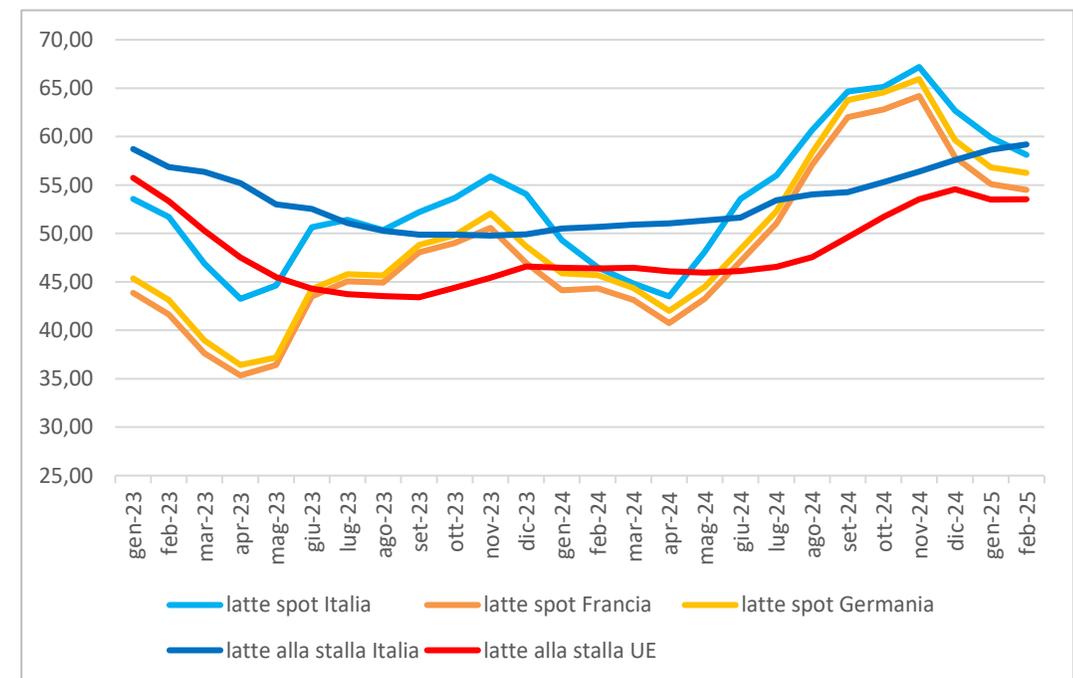
Considerando l'intero anno 2024 per l'Italia, durante i picchi registrati dall'andamento del latte spot, il prezzo medio del latte crudo alla stalla è risultato superiore del 17,4% ad aprile e inferiore del 16,1% in novembre.

Il prezzo medio del latte crudo alla stalla registrato a febbraio 2025 in Europa (UE-27) è pari a 53,54 €/q, inferiore del 3,3% rispetto alla media tra latte spot francese e tedesco (55,38 €/q). Questo valore attuale risulta superiore del 15,4% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno e solo del +0,4% rispetto a gennaio 2023.

Considerando l'intero anno 2024 per l'Europa, durante i picchi registrati dall'andamento del latte spot, il prezzo medio del latte crudo alla stalla è risultato superiore dell'11,4% ad aprile e inferiore del 17,7% in novembre.

Considerando l'ultimo anno, la differenza di prezzo del latte crudo alla stalla tra Italia ed Europa (UE-27) risulta in media di 4,89 €/q. (*m.i.*)

Fig. 18 Prezzi mensili del latte crudo alla stalla a confronto con il mercato spot nel 2023-2025 (€/q)



Fonte: elaborazioni su quotazioni Borse Merci nazionali e dati Ismea (prezzo medio mensile di agosto influenzato dalle chiusure estive)

Quotazione delle materie prime di interesse zootecnico in Italia e all'estero (1/2)

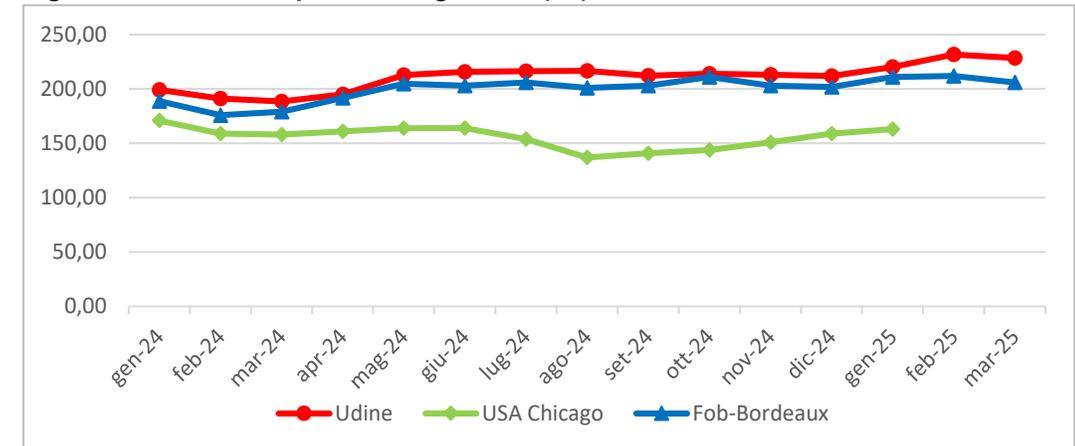
Le quotazioni del mais in granello (Fig. 19) sul mercato nazionale (piazza di Udine) registrano a marzo 2025 un valore di 228,5 €/t, in riduzione (-1,4%) rispetto al mese precedente, in controtendenza con l'andamento positivo dell'ultimo trimestre (+7,8%), esse risultano ulteriormente positive rispetto al pari periodo dell'anno scorso (+21,2%).

Il mais Fob-Bordeaux cala lievemente nell'ultimo mese (-2,8%) arrivando a 206 €/t, questo valore risulta però in crescita rispetto all'ultimo trimestre (+2,0%) e rispetto al pari periodo dello scorso anno (+15,1%) in cui il valore aveva raggiunto i 179 €/t.

Le quotazioni USDA (fino a gennaio 2025) nell'ultimo mese mostrano un incremento del +2,5% raggiungendo il valore di 163 €/t, ma il valore risulta inferiore rispetto allo stesso periodo dello scorso anno di 171 €/t (-4,7%).

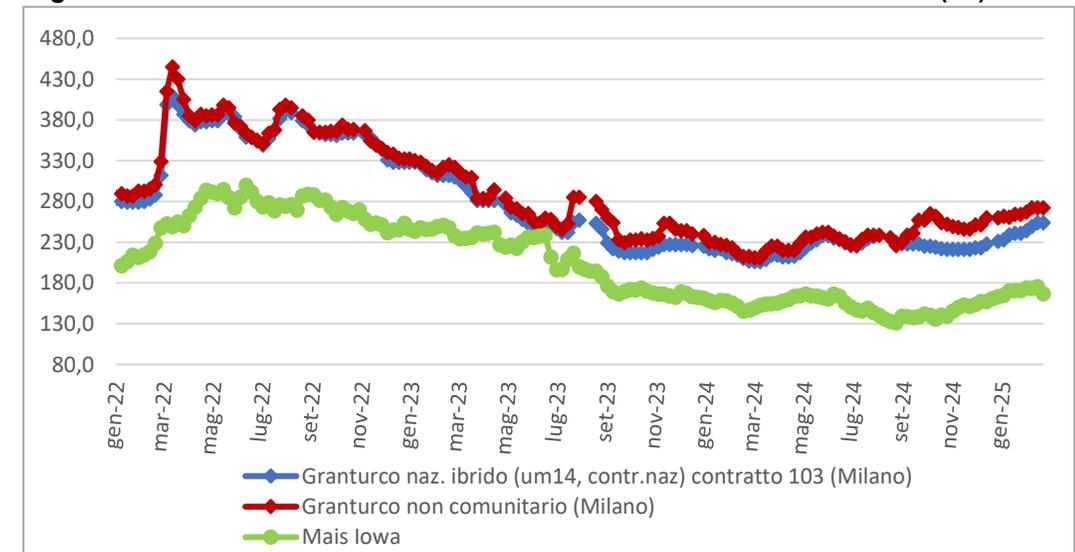
Osservando l'andamento degli ultimi anni (Fig. 20) si notano maggiormente le differenze rispetto all'anno precedente, dopo un trend in calo in seguito ai picchi registrati all'inizio del 2022 negli ultimi mesi si evidenzia una lieve risalita.

Fig. 19 Prezzi mensili per il mais granello (€/t)



Fonti: elaborazioni OMPZ su dati delle principali borse merci e su dati USDA AMS Dairy Markets News

Fig. 20 Prezzi settimanali confronto mercato nazionale ed internazionale (€/t)



Fonti: elaborazioni su dati borsa merci Milano e Usda

Quotazione delle materie prime di interesse zootecnico in Italia e all'estero (2/2)

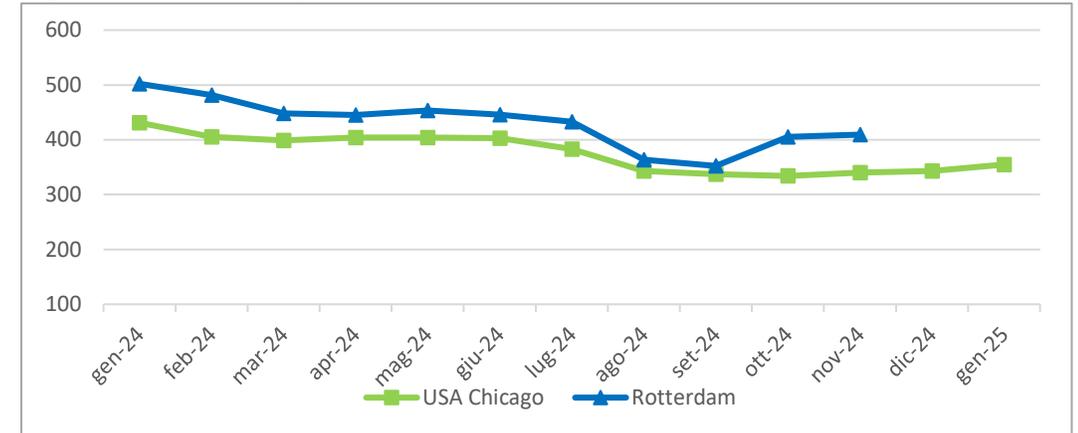
I valori USDA (dati disponibili fino a gennaio 2025) per i semi di soia (Fig. 21) si mostrano in aumento rispetto a un mese prima (+3,5%) e a due mesi prima (+4,4%) arrivando a 355 €/t, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno l'andamento risulta invece negativo -17,6% (431 €/t).

Le quotazioni dei semi di soia alla borsa di Rotterdam presentano un andamento in linea con i valori registrati dalla borsa di Chicago, ma sono ferme alla quotazione di novembre 2024 e l'ultimo valore registrato è di 409,6 €/t.

Osservando l'andamento della soia estera sul mercato di Milano (Fig. 20) si nota che a febbraio il valore medio raggiunto corrisponde a 448,5 €/t (+1,2% rispetto al mese precedente, +1,9% rispetto a tre mesi prima). Sul mercato dell'Iowa, invece, si registrano valori inferiori: 343,8 €/t come media di febbraio che corrisponde al +0,3% rispetto a gennaio e al +5,2% rispetto a tre mesi prima.

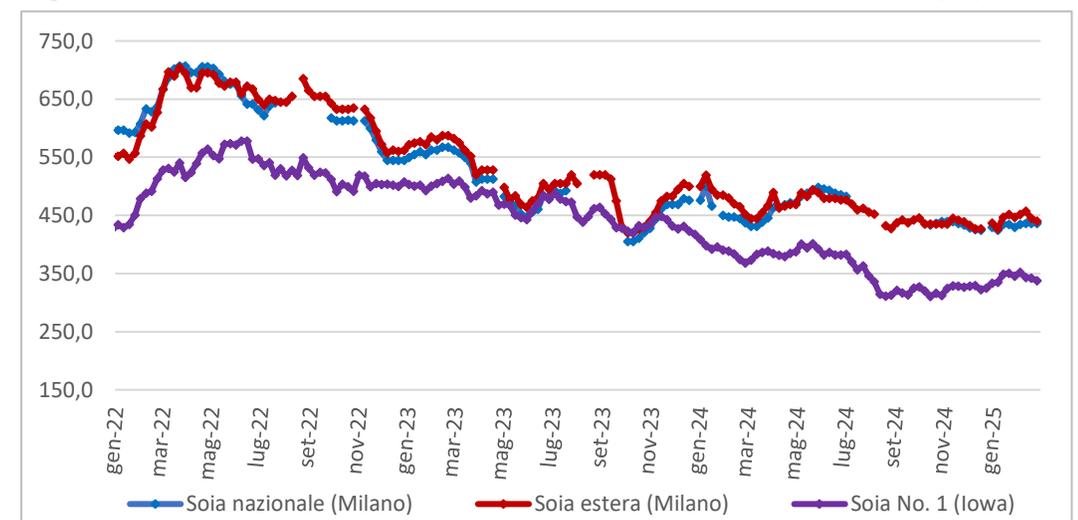
Il mercato della soia, nonostante l'incremento dell'ultimo periodo, presenta valori nettamente inferiori rispetto ad anni fa, osservando l'andamento registrato per negli ultimi quattro anni (Fig. 22) si nota che i valori più alti sono stati registrati durante il 2022 mentre nei mesi successivi si è presentata una graduale diminuzione. (*m.i.*)

Fig. 21 Prezzi mensili per i semi di soia (€/t)



Fonti: elaborazioni OMPZ su dati delle principali borse merci e su dati USDA AMS Dairy Markets News

Fig. 22 Prezzi settimanali confronto mercato nazionale ed internazionale (€/t)



Fonti: elaborazioni su dati borsa merci Milano, Usda, Ecepa e FAO

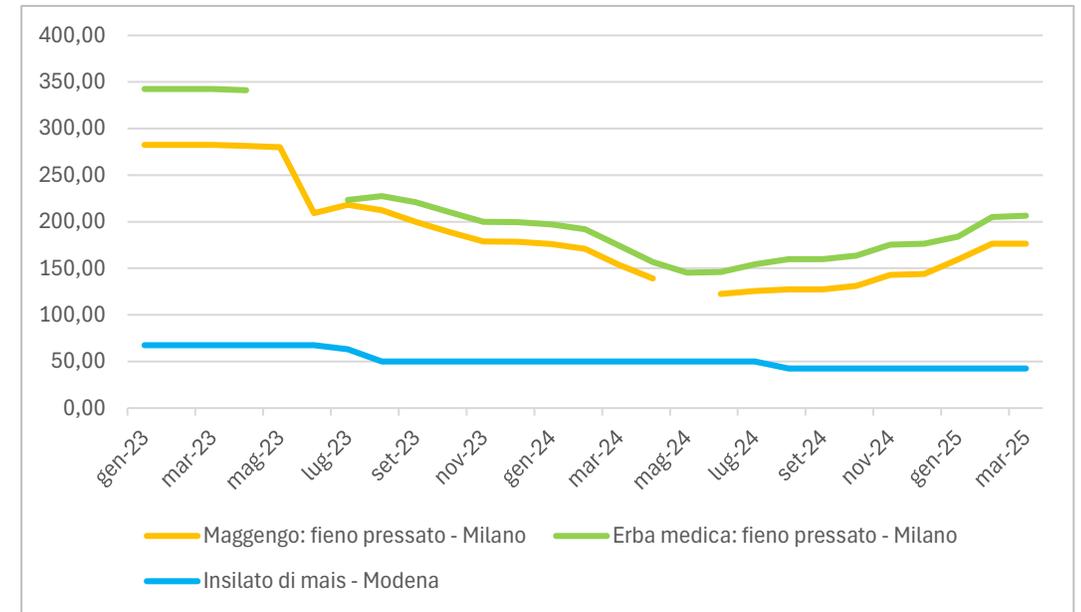
Quotazione di fieni e insilato di interesse zootecnico in Italia

Le quotazioni del fieno maggengo pressato (Fig. 23) sul mercato nazionale (piazza di Milano) registrano a marzo 2025 un valore di 176,5 €/t, stabile rispetto al mese precedente, l'andamento dell'ultimo trimestre risulta positivo (+22,6%), anche rispetto al pari periodo dell'anno scorso lo sviluppo si mantiene positivo (+15,0%).

Il fieno pressato di erba medica si mantiene sempre su valori superiori rispetto al maggengo, anche se mostrano un andamento simile durante i mesi. Nel mese di marzo il fieno di erba medica mostra un valore pari a 206,5 €/t, in crescita dello 0,6% rispetto al mese precedente, valore che risulta ulteriormente in crescita se paragonato a tre mesi prima (+17,0%) e comunque in crescita (+18,3%) rispetto a un anno prima.

L'insilato di mais, sulla piazza di Modena, viene quotato sempre con valori nettamente inferiori rispetto ai fieni. Nel mese di marzo 2025 ha raggiunto il valore di 42,5 €/t, dato che si mantiene stabile dal mese di agosto 2024. Confrontando, invece, il valore attuale con quello dell'anno precedente risulta inferiore del -15,0%, infatti il valore registrato a marzo 2024 era di 50,0 €/t. (m.i.)

Fig. 23 Prezzi mensili per fieni e insilato di mais (€/t)



Fonti: elaborazioni OMPZ su dati delle principali borse merci

Commercio estero dei prodotti lattiero-caseari

Tra ottobre e dicembre 2024 resta attivo, ma in flessione, il saldo con l'estero di lattiero-caseari della Lombardia e dell'Italia

In Lombardia nel quarto trimestre 2024, importazioni ed esportazioni di prodotti lattiero-caseari ammontano rispettivamente a 446 e a 480 milioni di euro, generando un saldo attivo pari a 34 milioni di euro. In termini tendenziali, vale a dire rispetto allo stesso periodo dell'anno prima, acquisti e vendite sui mercati esteri effettuati dalle imprese lombarde variano rispettivamente del +6,6% e del +3,1% (Tab. 8). Contemporaneamente l'attivo degli scambi con l'estero crolla da 79 a 34 milioni di euro.

A livello nazionale, nello stesso periodo, importazioni ed esportazioni di lattiero-caseari si attestano rispettivamente a 1.413 e a 1.575 milioni di euro, dando luogo così ad un attivo negli scambi con l'estero di 162 milioni di euro.

Rispetto allo stesso trimestre del 2023, importazioni ed esportazioni dell'Italia incrementano in valore rispettivamente del 18,9% e del 13,4%. Contemporaneamente l'attivo del saldo nazionale degli scambi con l'estero passa da 220 a 162 milioni di euro.

Nel quarto trimestre 2024 gli operatori lombardi contribuiscono in ambito nazionale per il 31,6% al valore delle importazioni, per il 30,5% a quello delle esportazioni e per il 21,2% all'attivo del saldo con l'estero. (r.p.)

Tab. 8 commercio estero dei prodotti lattiero-caseari in Lombardia e in Italia: dati trimestrali dal primo trimestre 2023 al quarto trimestre 2024*; i tassi di variazione sono tendenziali**

Trimestre	Import		Export		Saldo
	Mio €	Var. %	Mio €	Var. %	
LOMBARDIA					
2023 I	403	13,8	456	9,7	52
2023 II	412	-2,3	516	1,3	103
2023 III	400	-14,4	490	-1,5	90
2023 VI	370	-11,5	452	-3,8	82
2023 Tot	1.585	-4,6	1.913	1,2	328
2024 I*	370	-8,3	449	-1,4	79
2024 II*	426	3,2	505	-2,1	79
2024 III*	426	6,6	505	3,1	79
2024 IV*	446	6,6	480	3,1	34
2024 Tot	1.668	5,2	1.940	1,4	272
ITALIA					
2023 I	1.261	24,8	1.378	17,3	117
2023 II	1.288	2,3	1.531	6,4	243
2023 III	1.281	-9,0	1.521	5,0	240
2023 IV	1.189	-10,4	1.390	4,0	201
2023 Tot	5.019	0,3	5.819	7,8	800
2024 I*	1.228	-2,7	1.436	4,2	209
2024 II*	1.399	8,6	1.640	7,2	241
2024 III*	1.455	13,6	1.675	10,1	220
2024 IV*	1.413	18,9	1.575	13,4	162
2024 Tot	5.495	9,5	6.327	8,7	832

* Dati provvisori ** Variazioni percentuali rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente
Fonte: Elaborazione OMPZ su dati Istat nella classificazione ATECO 2007 (estratti dal sito <https://coeweb.istat.it> il 15/3/2025).

Produzione di Grana Padano e Parmigiano Reggiano

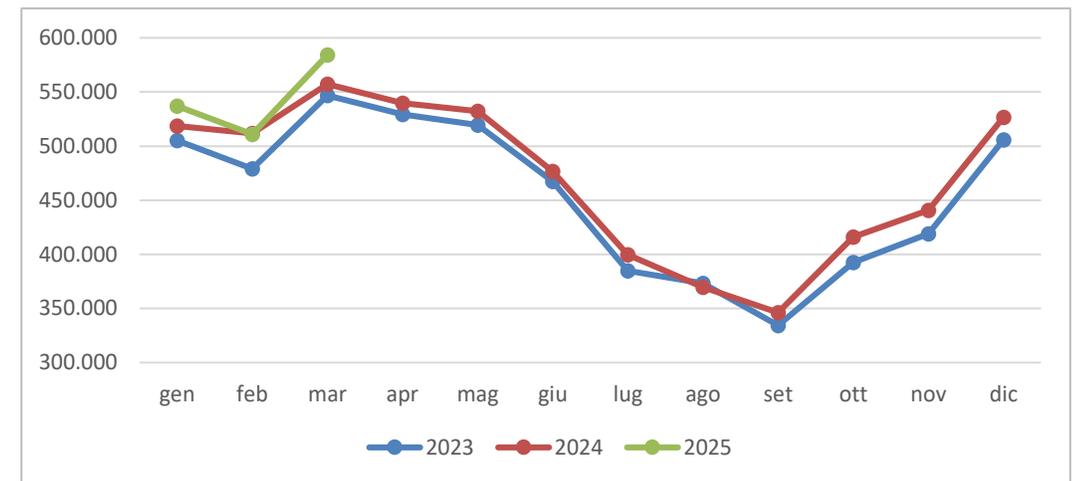
I Grafici (Figg. 24 e 25) mostrano l'andamento della produzione di Grana Padano e di Parmigiano Reggiano, in numero di forme, da gennaio 2023 a marzo 2024, risultato dell'elaborazione di dati mensili provenienti dai Consorzi di tutela. Per entrambe le produzioni, è ben visibile l'impatto stagionale che si traduce in un picco produttivo nel periodo autunnale e invernale, contrapposto a una flessione produttiva del periodo primaverile ed estivo.

Se il 2024 si conferma in crescita rispetto all'annata precedente per entrambe le DOP, si nota come il primo trimestre del 2025 sia leggermente in crescita per il Grana Padano e leggermente in calo per il Parmigiano Reggiano.

I dati del 2024 confermano un trend di continua crescita per il Grana Padano: si registra una media del +3,3%, chiudendo con 5.635.153 forme contro le 5.456.500 del 2023. Febbraio, con un picco del +6,8% in febbraio (511.851 contro 479.002 forme del 2023) è il mese che registra il maggior incremento produttivo sull'anno precedente. Tuttavia, è il quarto trimestre a registrare la crescita media maggiore con un +5,1%, mentre è il terzo trimestre a confermarsi il meno produttivo.

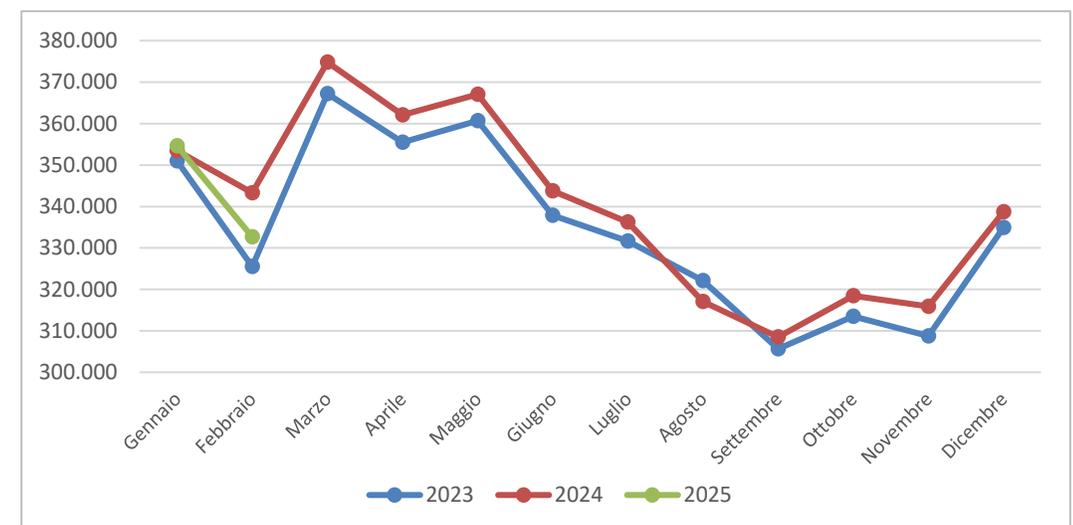
Anche per il Parmigiano Reggiano il 2024 è un anno positivo, con un incremento più contenuto dell'1,6% sul 2023, chiudendo con 4.014.300 forme contro le 4.079.248 dell'anno precedente. E' il primo trimestre a sostenere in modo più significativo il trend di crescita, con un +2,75%, mentre il terzo trimestre è pressoché stabile con un +0,24%. (b.s.)

Fig. 24 Produzione di Grana Padano dal 2023 al 2025



Fonte: Clal.it

Fig. 25 Produzione di Parmigiano Reggiano dal 2023 al 2025



Fonte: Clal.it

Esportazioni di Grana Padano e Parmigiano Reggiano (1/5)

Nella tabella 9 vengono racchiusi i dati delle esportazioni del 2023 e del 2024 a livello trimestrale, in valore e in volume, nonché le relative variazioni percentuali.

Complessivamente, il 2024:

- chiude con un +10,65% in valore, 1.513 milioni di euro contro i 1.367 del 2023;
- anche i volumi si confermano in crescita, anche se più contenuta, con un +7,10% corrispondente a un incremento di 8.077 tonnellate;
- ciò è coerente con il dato annuale del valor medio unitario, che infatti si attesta a +2,99% corrispondente a 12,43 €/kg contro i 12,07 €/kg del 2023.

A livello di variazioni percentuali, il 2024 rivela forbici significative:

- il valore oscilla tra il 4,04% di marzo e il +19,50% di dicembre;
- il volume tra il +19,73% di gennaio e il 2,70% di agosto;
- nonché il valor medio unitario tra il -6,83% di marzo (11,51 €/kg) e il +13,79% di dicembre (13,31 €/kg).

Tutti i trimestri si confermano in crescita, anche il primo trimestre mostra un -4,52% in VMU contrapposto a un +9,10% in valore, è tuttavia il quarto trimestre a segnare gli incrementi più sostenuti: +13,98% in valore, +4,58% in volume e +11,15% come valor medio unitario.

Tab. 9 Esportazioni di Grana Padano e Parmigiano Reggiano in valore e volume trimestrale 2023-2024 e relative variazioni percentuali

trimestre	VALORE			VOLUME		
	milioni di €			migliaia di tonnellate		
	2023	2024	Var %	2023	2024	Var %
I	315	346	9,84%	25.599	29.468	15,12%
II	339	362	6,84%	28.504	29.630	3,95%
III	353	387	9,57%	29.347	30.981	5,57%
IV	360	418	16,00%	30.347	31.793	4,76%
<i>totale</i>	1367	1513	10,65%	113.796	121.873	7,10%

Fonte: elaborazione OMPZ su dati Istat, 2023 e 2024 dati provvisori

Esportazioni di Grana Padano e Parmigiano Reggiano (2/5)

Il grafico (Fig. 26) mostra un generale trend positivo, tant'è che il 2024 chiude con un VMU medio annuo in crescita del 2,99%, in particolare:

- primo semestre in calo rispetto al 2023 (-4,51% dato medio sul trimestre)
- pareggio in aprile, con un leggero sorpasso (+1,84%)
- dal secondo trimestre crescita significativa rispetto al 2023, con una forbice estremamente significativa nell'ultimo trimestre (con +11,15% dato medio)

Nella tabella 10 vengono racchiusi i valori medi unitari con le relative variazioni percentuali del 2023 e del 2024.

In termini assoluti, lungo il biennio, il VMU più basso si è registrato in marzo 2024 con 11,51 €/kg mentre il VMU più alto si è registrato in novembre 2024 con 13,36 €/kg. Mentre nel 2023, i VMU hanno oscillato tra 11,70 €/kg e 12,35 €/kg

In particolare, interessante notare come:

- il primo trimestre 2023 mostra un andamento in calo, mentre il 2024 in crescita – pur rimanendo al di sotto dei valori medi unitari dell'anno precedente.
- medesimo movimento si verifica nel quarto trimestre, fatta eccezione per i valori medi unitari del 2024 superiori a quelli del 2023, generando così una forbice ancora più significativa.

Tab. 10 VMU di Grana Padano e Parmigiano Reggiano

	VMU		Var % 2024 su 2023
	2023	2024	
	€/kg		
gennaio	12,30	11,84	-3,69%
febbraio	12,28	11,91	-3,02%
marzo	12,35	11,51	-6,83%
aprile	11,92	12,14	1,84%
maggio	12,00	12,31	2,57%
giugno	11,76	12,21	3,89%
luglio	12,19	12,49	2,46%
agosto	11,94	12,52	4,85%
settembre	11,99	12,62	5,24%
ottobre	12,03	12,84	6,74%
novembre	11,83	13,36	12,92%
dicembre	11,70	13,31	13,79%
totale annuale	12,07	12,43	2,99%

Fonte: elaborazione su dati Clal

Fig. 26 Andamento VMU di Grana Padano e Parmigiano Reggiano (€/kg)



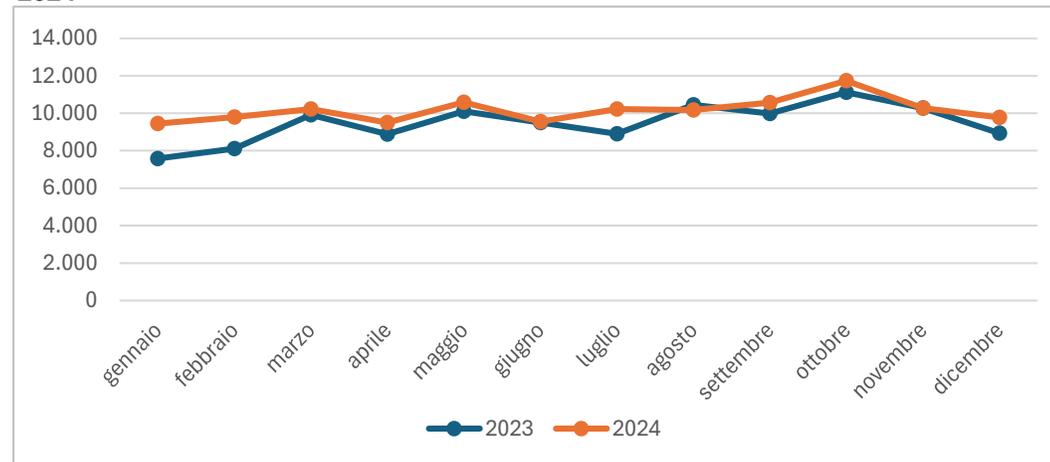
Fonte: elaborazione su dati Clal

Esportazioni di Grana Padano e Parmigiano Reggiano (3/5)

I grafici (Figg. 27 e 28) mostrano l'andamento annuale delle esportazioni su base mensile per il 2023 e il 2024.

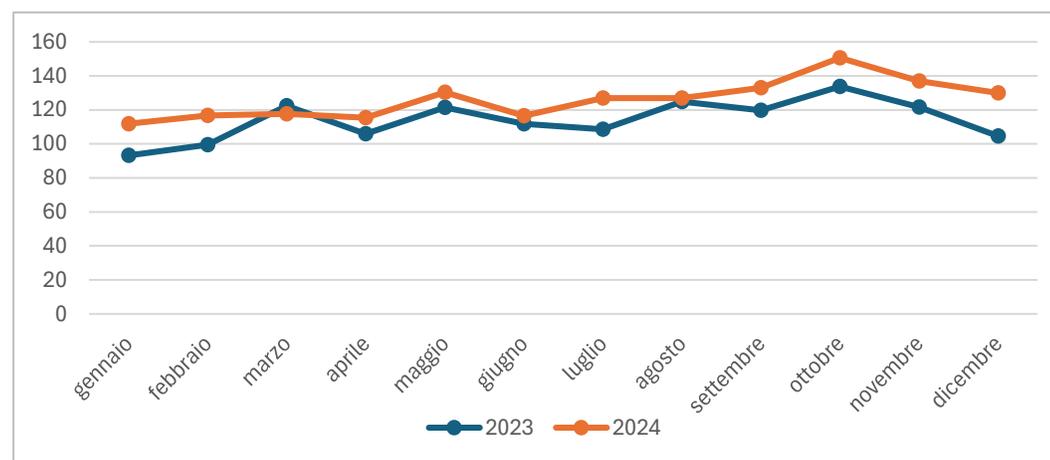
Pur mostrando il medesimo andamento, è evidente come il gap maggiore tra il 2024 e il 2023 si registri in termini di valore piuttosto che di volume. Come confermato dalla tabella precedente, la variazione media annuale del volume si attesta attorno al +7,10% mentre quella del valore attorno al +10,65%. Per quanto riguarda il volume, sono il primo (+13,36%) e il terzo (+5,26%) trimestre a mostrare il maggior divario sull'anno precedente; mentre il valore, fatta eccezione per il mese di marzo (-4,04%) leggermente al di sotto dell'annata precedente, cresce per tutti e quattro i trimestri, in particolare il primo (+9,10%) e il quarto (+13,98%).

Fig. 27 Esportazioni di Grana Padano e Parmigiano Reggiano in volume (t) 2023-2024



Fonte: elaborazione su dati Istat, 2023 e 2024 dati provvisori

Fig. 28 Esportazioni di Grana Padano e Parmigiano Reggiano in valore (mio €) 2023-2024



Fonte: elaborazione su dati Istat, 2023 e 2024 dati provvisori

Esportazioni di Grana Padano e Parmigiano Reggiano (4/5)

La tabella 11 riporta le esportazioni verso i primi dieci paesi di destinazione, in termini di valore, volume e valor medio unitario. Le variazioni percentuali confermano una crescita generale delle esportazioni, coinvolgendo positivamente tutte e tre le variabili.

- In termini di valore, sono Canada (+20%), Stati Uniti (+15%) e Spagna (+12%) a registrare la crescita maggiore; in ultima posizione invece il Belgio con +2%.
- In termini di volume, sono Canada (+18%), Austria (+16%) e Svizzera (+11%) a registrare la crescita maggiore; in ultima posizione il Belgio con +1%.
- Come valore medio unitario, il più alto è attribuito al Regno Unito e si attesta a 13,64€/kg contro il minimo 12,02 €/kg della Spagna.

Le ultime tre posizioni della tabella – nono, decimo e undicesimo posto – sono rappresentate da Austria, Belgio e Svizzera. Nel 2024 l’Austria prende il posto della Svizzera, ma solo in termini di volume (3.605 tonnellate), tuttavia registra il VMU più basso di tutto il pool di paesi considerati, con 11,19 €/kg, in calo del 3% rispetto al 2023. Belgio e Svizzera importano una minore quantità, ma con un valore medio unitario in crescita sul 2023 e più alto rispetto all’Austria, rispettivamente 12,58 €/kg e 12,98 €/kg.

Tab. 11 Valore, Volume, Valore Medio Unitario e Quote con relative variazioni percentuali dei primi dieci paesi di destinazione per il 2023 e il 2024

Paese	VALORE milioni di €		Var %	VOLUME migliaia di tonnellate		Var %	VMU €/Kg		Var %
	2023	2024		2023	2024		2023	2024	
Germania	251	270	8%	20.805	22.023	6%	12,06	12,26	2%
Stati Uniti	221	253	15%	18.048	19.910	10%	12,23	12,71	4%
Francia	130	145	11%	10.218	11.194	10%	12,75	12,97	2%
Regno Unito	99	108	9%	7.395	7.948	7%	13,39	13,64	2%
Canada	65	78	20%	5.090	5.997	18%	12,79	13,01	2%
Spagna	63	70	12%	5.418	5.860	8%	11,56	12,02	4%
Paesi Bassi	55	60	10%	4.424	4.823	9%	12,34	12,48	1%
Svezia	45	49	10%	3.592	3.821	6%	12,39	12,79	3%
Austria	36	41	12%	3.136	3.630	16%	11,51	11,19	-3%
Belgio	44	45	2%	3.585	3.605	1%	12,41	12,58	1%
Svizzera	41	46	12%	3.196	3.544	11%	12,88	12,98	1%
totale	1.013	1.126	11%	81.772	88.812	9%	12,39	12,67	2%
resto del mondo	346	390	13%	30.376	33.065	9%	11,40	11,78	3%
mondo	1.360	1.515	11%	112.148	121.876	9%	12,12	12,43	3%

Fonte: elaborazione su dati Istat, 2023 dati provvisori

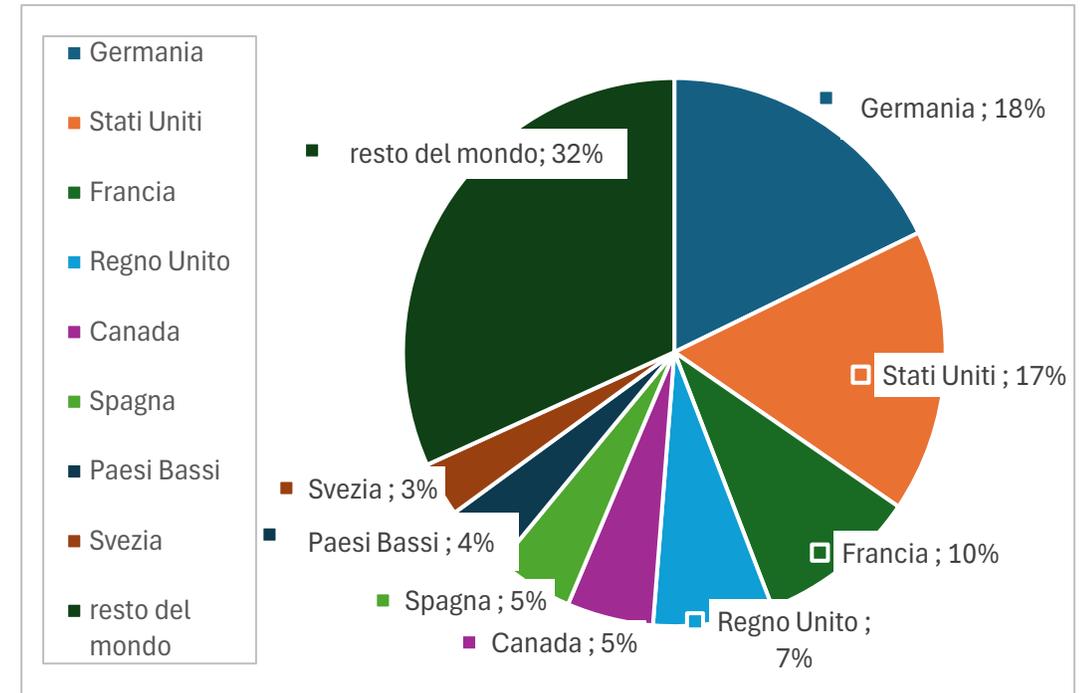
Esportazioni di Grana Padano e Parmigiano Reggiano (5/5)

Come mostra la tabella precedente (Tab. 11) e il grafico (Fig. 29), i primi otto paesi di destinazione dell'export di Grana Padano e Parmigiano Reggiano tra il 2023 e il 2024 sono rimasti i medesimi, guidati dalla Germania con 270 milioni di euro di valore (+8% sul 2023) e un VMU di 12,26 €/kg (+2% sul 2023), per chiudere con la Svezia con 49 milioni di euro di valore (+10% sul 2023) e un VMU di 12,79 €/kg.

Se i primi dieci paesi per destinazione rappresentano il 75% dell'export mondiale, i primi otto rappresentano il 69%. Il 40% dell'esportazione avviene all'interno della Comunità Europea, mentre tre paesi al di fuori dei confini europei (Stati Uniti, Regno Unito, Canada) rappresentano ben il 29% delle esportazioni totali.

Gli Stati Uniti rappresentano circa il 17% dell'esportazione totale di Grana Padano e Parmigiano Reggiano, nel 2024 registrano 253 milioni di euro di valore e un +15% sul 2023, 19.910 migliaia di tonnellate e un +10% sul 2023, con 12,71 €/kg di valore medio unitario registrano una crescita del 4% sul 2023 anche in questi termini. (b.s.)

Fig. 29 Suddivisione in quote dei primi otto paesi di destinazione



Fonte: elaborazione su dati Istat, 2023 dati provvisori

Produzioni di Gorgonzola

La figura 30 mostra il trend annuale di produzione di Gorgonzola da gennaio 2023 a febbraio 2025.

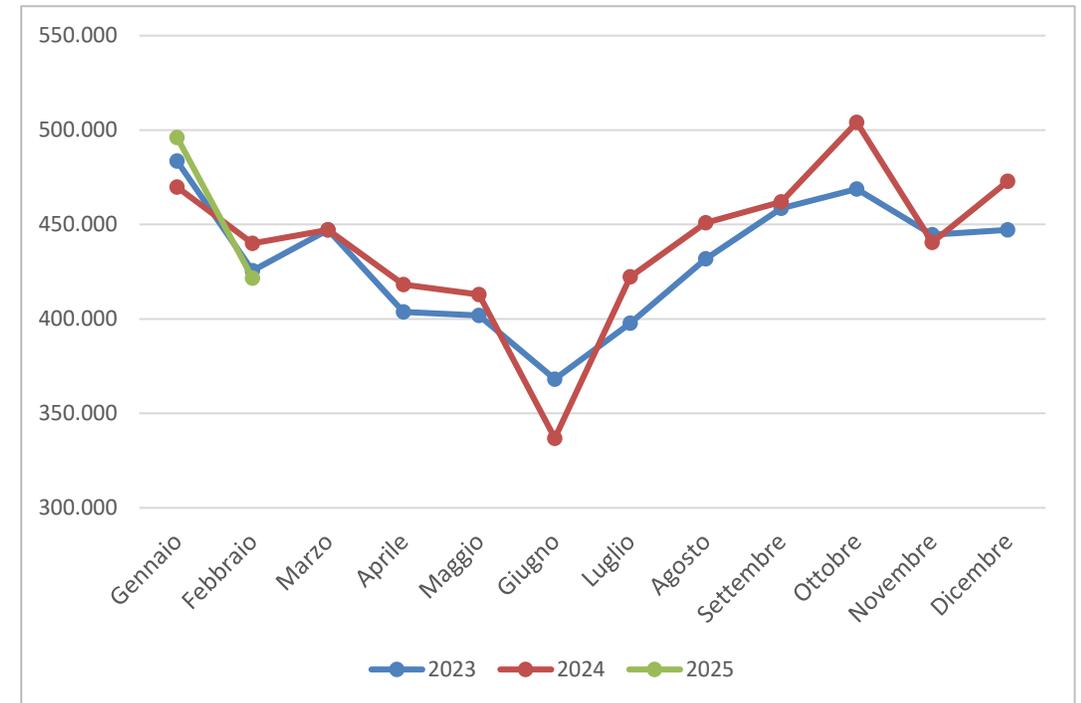
Come andamento, si nota una flessione produttiva nei primi due trimestri e un incremento produttivo nel terzo e quarto trimestre.

Complessivamente, il 2024 si conferma un'annata in crescita rispetto alla precedente, chiudendo con un +4,68% – corrispondente a 5.277.686 forme contro le 5.178.975 del 2023.

Tuttavia, il 2024 è un'annata con una variabilità più marcata: se nel 2023 i due picchi si attestavano a 368.191 forme e a 483.597 forme – rispettivamente nei mesi di giugno e gennaio; nel 2024 la forbice si allarga, dove i due estremi toccano 336.864 forme in giugno e 504.115 forme in ottobre.

Le prime due mensilità del 2025 si mostrano allineate al trend degli anni precedenti. (b.s.)

Fig. 30 Trend annuale di Produzione di Gorgonzola nel 2023, 2024 e 2025



Fonte: Clal

Esportazioni in volume (Fig. 31)

- Complessivamente il 2024 chiude con un +4,63% sul 2023, ovvero con 26.188 tonnellate contro le 25.029 dell'annata precedente.
- In particolare il 2024 mostra una minor scostamento dalla linea di tendenza, attestandosi tra il picco negativo di giugno (1.885 tonnellate) e il picco positivo di ottobre (2.310), con una produzione pressoché costante tra gennaio e maggio.
- Mentre il 2023, anche a considerando i singoli mesi, mostra una variabilità maggiore rispetto alla linea di tendenza, muovendosi tra le 2.439 tonnellate di marzo e le 1.937 tonnellate di giugno.

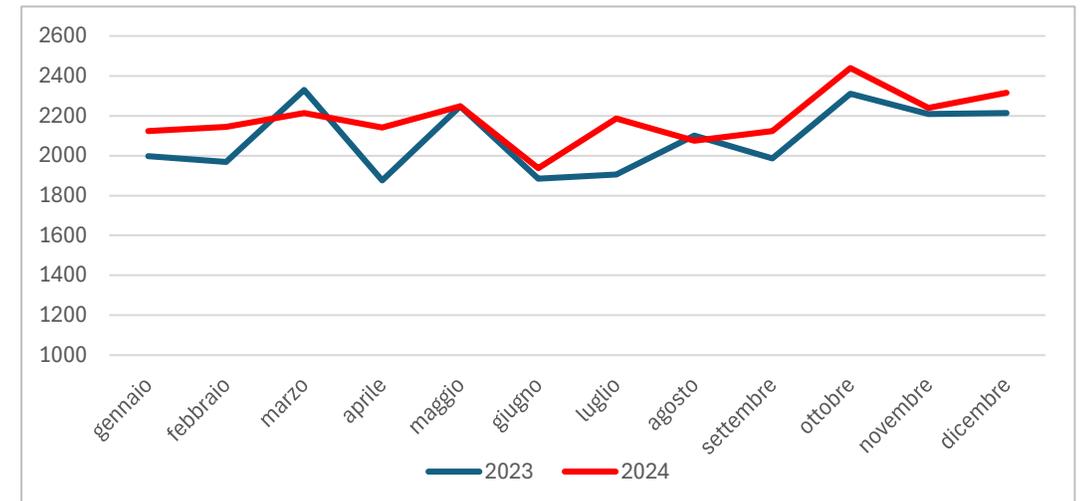
Esportazioni in valore (Fig. 32)

- Complessivamente il 2024 chiude con un +0,76% sul 2023, ovvero con 204.470.592 € del 2024 contro 202.297.814 € dell'annata precedente.

Analogamente a quanto registrato per il volume, il 2024 mostra un minor scostamento dalla linea di tendenza rispetto al 2023. In particolare:

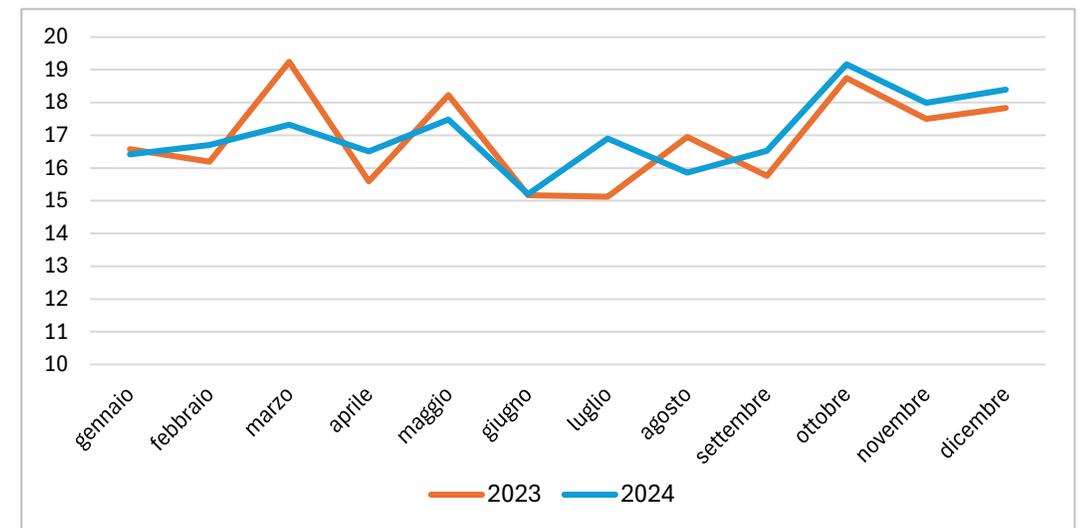
- Il valore del 2024 si registra tra il picco di marzo e quello di luglio, rispettivamente corrispondenti a 19.242.281 € e 15.201.306 €.
- Il 2023 mostra una variabilità maggiore rispetto alla linea di tendenza, dove il picco di marzo registra 19.242.281 € e il picco di luglio registra 15.122.810 €.

Fig. 31 Esportazioni di Gorgonzola in volume (t) 2023-2024



Fonte: elaborazione su dati Istat, 2023 e 2024 dati provvisori

Fig. 32 Esportazioni di Gorgonzola in valore (mio €) 2023-2024



Fonte: elaborazione su dati Istat, 2023 e 2024 dati provvisori

Esportazioni di Gorgonzola (2/3)

Esportazioni in Valore

- Primo trimestre in calo rispetto al 2023, con un -3,02%
- Secondo trimestre costante, con +0,38%
- Terzo e quarto trimestre in positivo (+3,03% e +2,73%), tali da far chiudere l'annata con un +0,76%

Esportazioni in Volume

- L'annata chiude con +4,63% e con tutti i trimestri in positivo, il primo e il quarto crescita più contenuta (+2,96% e +3,91%)
- Terzo e quarto trimestre crescita più importante, con +5,29% e +6,53%
- C'è uno scostamento significativo tra la crescita in valore (+0,76%) e quella in volume (+4,64%), ci si aspetta perciò delle ripercussioni negative sul valore medio unitario.

Tab.12 Esportazioni di Gorgonzola in valore e volume nel 2023-2024

trimestre	VALORE			VOLUME		
	milioni di €			migliaia di tonnellate		
	2023	2024	Var %	2023	2024	Var %
I	52	50	-3,02%	6296	6482	2,96%
II	49	49	0,38%	6008	6326	5,29%
III	48	49	3,03%	5994	6385	6,53%
IV	54	56	2,73%	6732	6996	3,91%
<i>totale</i>	203	204	0,76%	25030	26188	4,63%

Fonte: elaborazione su dati Istat, 2023 e 2024 dati provvisori

Esportazioni di Gorgonzola (3/3)

Come ben visibile dal grafico (Fig. 33), l'andamento del valore medio unitario del 2024 differisce in modo significativo da quello del 2023.

Seppure in crescita durante l'annata, i valori medi unitari mensili 2024 si mostrano inferiore rispetto quelli del 2023 (Tab. 13), fatta eccezione per il mese di novembre (+1,38% corrispondente a 8,03 €/kg).

Il 2024 chiude registra una flessione del 4,38% come VMU (5,69 €/kg contro 5,95 €/kg), in particolare nel primo e secondo semestre, oscillando tra il -2,52% di giugno (7,85 €/kg contro 8,05 €/kg) e il -7,29% di aprile (7,71 €/kg contro 8,31 €/kg).

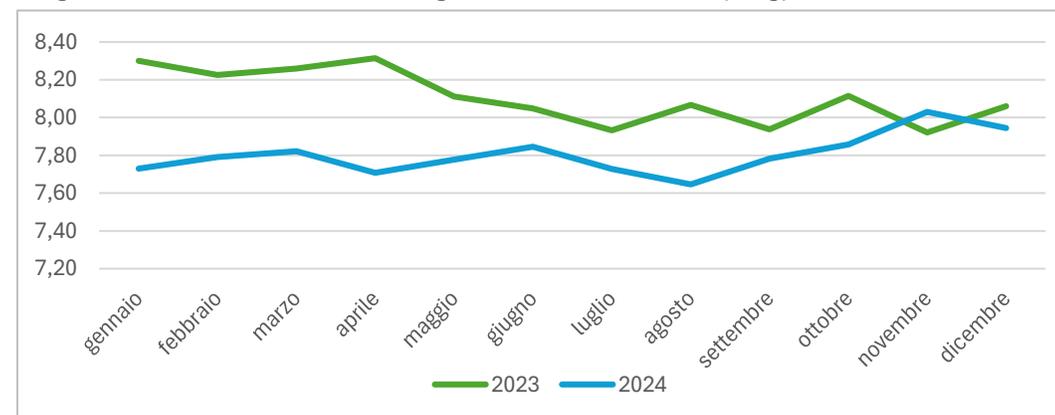
Mentre nel 2023 vengono registrati picchi in corrispondenza di aprile e novembre (rispettivamente 8,31 €/kg e 7,92 €/kg). (b.s.)

Tab. 13 VMU mensili del Gorgonzola nel 2023-2024

	VMU		Var % 2024 su 2023
	2023	2024	
	€/kg		
gennaio	8,30	7,73	-6,86%
febbraio	8,23	7,79	-5,27%
marzo	8,26	7,82	-5,30%
aprile	8,31	7,71	-7,29%
maggio	8,11	7,78	-4,11%
giugno	8,05	7,85	-2,52%
luglio	7,93	7,73	-2,59%
agosto	8,07	7,65	-5,21%
settembre	7,94	7,78	-1,95%
ottobre	8,11	7,86	-3,16%
novembre	7,92	8,03	1,38%
dicembre	8,06	7,94	-1,43%
totale annuale	5,95	5,69	-4,38%

Fonte: elaborazione su dati Istat, 2023 e 2024 dati provvisori

Fig. 33 Andamento VMU del Gorgonzola nel 2023-2024 (€/kg)



Fonte: elaborazione OMPZ su dati Istat, 2023 e 2024 dati provvisori

Focus 1: Formaggi Grattugiati

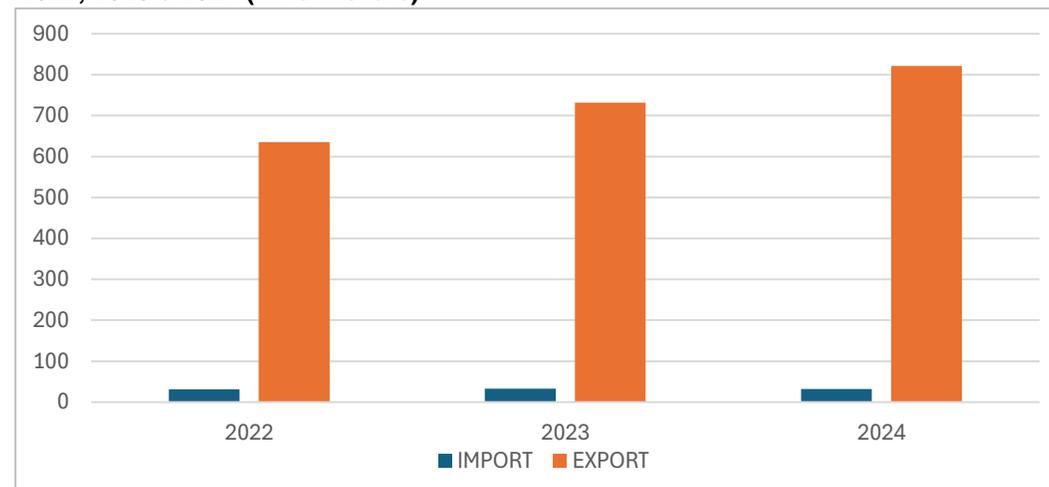
Da una prima osservazione dei grafici (Figg. 34 e 35) emergono due dati significativi:

- sia in termini di valore che di volume, nel triennio considerato, l'esportazione di formaggi grattugiati è in crescita, mentre l'importazione resta pressoché costante;
- l'importazione ha una dimensione molto contenuta, rispetto all'esportazione (4,89% nel 2022, 4,59% nel 2023).

Considerando il 2024:

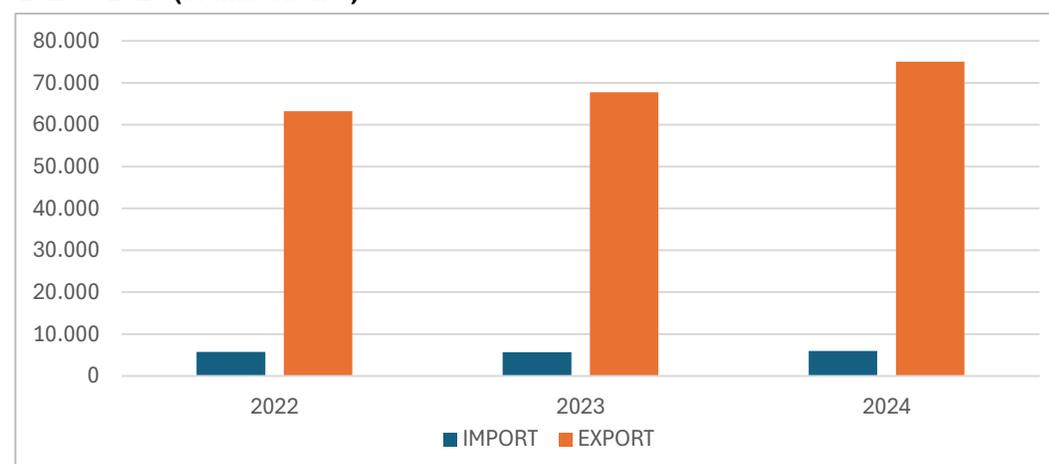
- Il valore dell'importazione ammonta a circa 3,96% dell'esportazione, ovvero 32 milioni di euro contro i 821.
- Il volume dell'importazione ammonta a circa l'8,7% dell'esportazione, ovvero 5 mila tonnellate contro le 74 mila.
- In valore, la crescita ha registrato un +15,13% sul 2022 e un +12,17% sul 2023
- In volume, la crescita ha registrato un +7,18% sul 2022 e un +10,66% sul 2023
- Questo si riflette sul valore medio unitario che decresce. (b.s.)

Fig. 34 Volume delle Importazioni ed Esportazioni di Formaggi Grattugiati nel 2022, 2023 e 2024 (in tonnellate)



Fonte: elaborazione su dati Istat, 2023 e 2024 dati provvisori

Fig. 35 Valore delle Importazioni ed Esportazioni di Formaggi Grattugiati nel 2022, 2023 e 2024 (in milioni di €)



Fonte: elaborazione su dati Istat, 2023 e 2024 dati provvisori

Focus 2: Gli scambi con l'estero di prodotti lattiero caseari della Lombardia nel 2024

Sulla base dell'interscambio in valore dell'industria alimentare lombarda (Istat 2024) il comparto dei “*Prodotti dell'industria lattiero-casearia*” si colloca al secondo posto con una quota del 16,6%, dopo gli “*Altri prodotti alimentari*” (23,3%) ed è contrassegnato da un saldo con l'estero positivo.

Nel 2024 le esportazioni della Lombardia di “prodotti dell'industria lattiero-casearia” sono aumentate in valore dell'1,4%, attestandosi a 1.940 milioni di euro. Gli acquisti sui mercati esteri, per effetto di una decisa crescita (5,2%), sono salite a 1.668 milioni di euro, generando così, per il sesto anno consecutivo, un saldo con l'estero positivo, pari a 272 milioni di euro, nettamente più basso rispetto al massimo precedente di 328 milioni di euro del 2023 (Tab. 14).

La flessione del saldo con l'estero del 2024 appare imputabile al fatto che, a partire dal secondo trimestre di tale anno e per tutto il resto dell'anno, la variazione tendenziale, vale a dire la variazione percentuale rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, del valore delle importazioni di lattiero-caseari della regione torna a superare l'analoga variazione evidenziata dalle vendite lombarde sui mercati esteri (+3,2% contro -2,1% nel secondo trimestre, +6,6% contro +3,1% in quello successivo e rispettivamente +6,6% e +3,1% nell'ultimo trimestre; Fig. 36).

Tab. 14 Scambi trimestrali con l'estero di prodotti lattiero-caseari di Lombardia e Italia in milioni di euro a prezzi correnti nel 2022-2024*

	2022			2023			2024*		
	Import	Export	Saldo	Import	Export	Saldo	Import	Export	Saldo
Lombardia									
I	354,5	415,4	60,9	403,4	455,7	52,3	369,9	449,3	79,3
II	422,1	509,1	87,1	412,4	515,6	103,2	425,6	505	79,4
III	467,2	496,9	29,7	400	489,7	89,7	426,2	504,8	78,6
IV	417,7	469,6	51,9	369,5	452	82,4	446,1	480,4	34,3
Totale	1.661,5	1.891,1	229,6	1.585,3	1.912,9	327,6	1.667,8	1.939,5	271,7
Italia									
I	1.011,1	1.174,4	163,3	1.261,3	1.377,8	116,5	1.227,5	1.436,2	208,6
II	1.259,1	1.438,9	179,8	1.287,6	1.530,6	243	1.398,7	1.640,1	241,3
III	1.408,2	1.448,3	40,1	1.281,2	1.521,0	239,7	1.454,9	1.674,9	220
IV	1.327,3	1.336,3	9,1	1.188,7	1.389,9	201,2	1.413,3	1.575,5	162,2
Totale	5.005,7	5.398,0	392,3	5.018,9	5.819,3	800,4	5.494,5	6.326,7	832,2

(*) Dati provvisori

Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat nella classificazione ATECO-2007

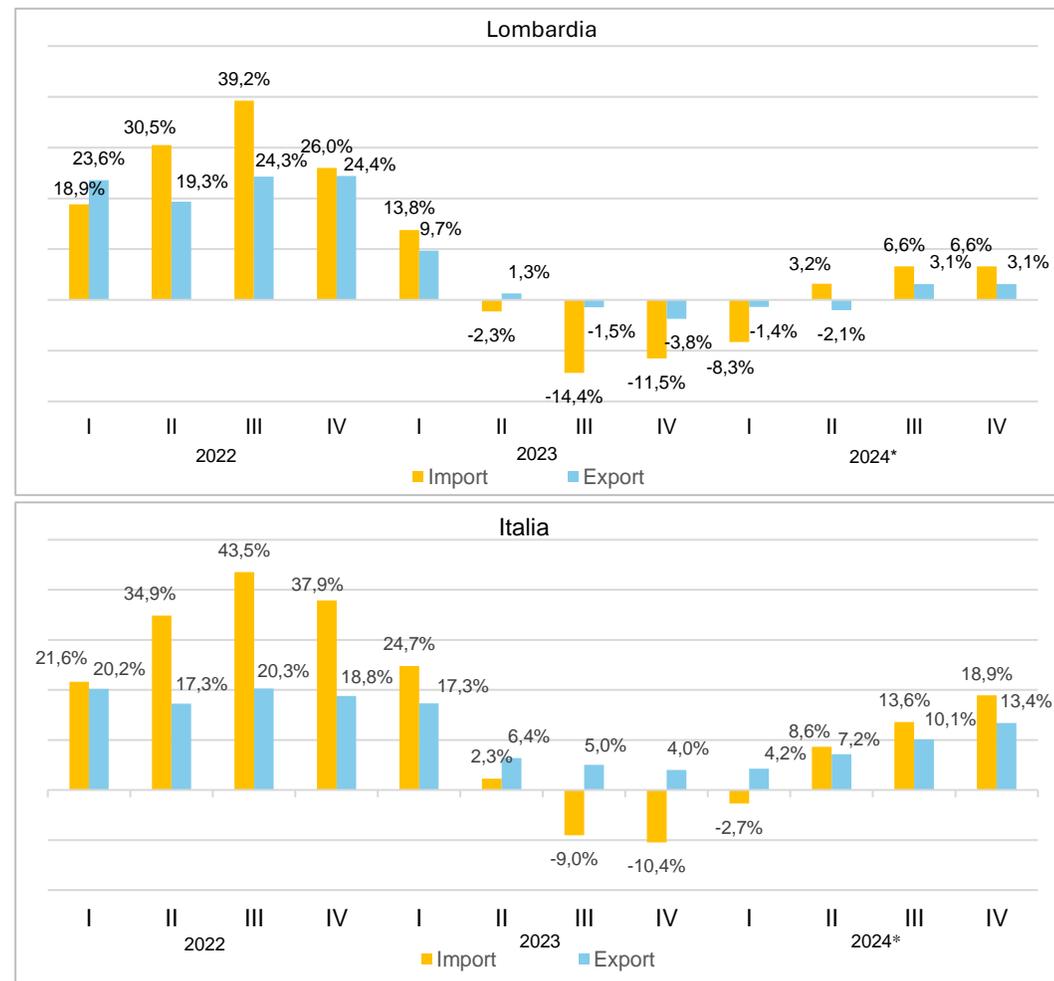
Focus 2: Gli scambi con l'estero di prodotti lattiero caseari della Lombardia nel 2024

Si ripete cioè quanto già evidenziato tra il secondo e il quarto trimestre del 2022. Si tratta cioè di un fenomeno che ha interessato l'intero sistema agro-alimentare nazionale ed estero ed ha coinvolto soprattutto il mercato delle materie prime: in effetti le importazioni in Lombardia e Italia sono composte in larga misura da input per l'industria casearia, mentre le vendite all'estero riguardano in particolare prodotti per il consumo diretto.

La situazione in ambito nazionale non è molto diversa: il tasso di variazione tendenziale delle importazioni inizia a superare quello calcolato per le esportazioni nel secondo trimestre 2024 e come in Lombardia prosegue fino all'ultimo trimestre dell'anno.

Le importazioni di prodotti lattiero-caseari hanno un peso sulle importazioni agro-alimentari pari al 10,8% in Lombardia e all'8,3% in ambito nazionale; le stesse percentuali calcolate per le esportazioni sono pari rispettivamente al 17,5% e al 9,4%.

Fig. 36 Variazioni tendenziali^a trimestrali dei valori di import e di export di prodotti lattiero-caseari di Lombardia e Italia, a prezzi correnti, nel 2022-2024*



(a) Variazioni rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

(*) Dati provvisori

Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat nella classificazione ATECO-2007

Focus 2: Gli scambi con l'estero di prodotti lattiero caseari della Lombardia nel 2024

Le imprese lombarde partecipano agli scambi nazionali di lattiero-caseari per il 30,4% del valore delle importazioni e il 30,7% di quello delle esportazioni.

I paesi di approvvigionamento appaiono più concentrati di quelli di esportazione: la quota dei 4 maggiori partner della Lombardia vale rispettivamente il 64,1% e il 45,6% (Tab. 15).

Nel 2024, la Francia con una quota del 21,7% è il fornitore principale delle imprese lombarde; seguono Germania (21,0%), Spagna (11,5%) e Paesi Bassi (9,9%). Il volume d'affari di questi quattro principali fornitori nel corso del 2024 cala, su base annua, del 3,2% in Germania e resta sostanzialmente stabile nei Paesi Bassi (-0,2%), mentre aumenta del 3,7% in Francia e del 14,1% in Spagna.

Tab. 15 Quota percentuale dei maggiori paesi partner della Lombardia sugli scambi con l'estero in valore a prezzi correnti di prodotti dell'industria lattiero-casearia nel 2023 e 2024*

2023					
Import			Export		
	Var % 2023/2022	Quota % su valore 2023		Var % 2023/2022	Quota % su valore 2023
Germania	-1,9	22,9	Francia	10,0	23,6
Francia	-10,9	22,0	Germania	-0,4	8,4
Spagna	-8,0	10,6	Belgio	-0,1	7,0
Paesi Bassi	-6,0	10,4	Paesi Bassi	-25,3	5,9
Belgio	2,0	10,0	Regno Unito	0,2	5,5
Grecia	16,1	7,5	Svizzera	5,1	5,5
Austria	12,0	2,7	Spagna	11,9	5,4
Lituania	-31,5	2,3	USA	1,5	3,9
2024*					
Import			Export		
	Var % 2024/2023	Quota % su valore 2024		Var % 2024/2023	Quota % su valore 2024
Francia	3,7	21,7	Francia	1,8	23,7
Germania	-3,2	21,0	Germania	2,0	8,5
Spagna	14,1	11,5	Belgio	-0,2	6,8
Paesi Bassi	-0,2	9,9	Paesi Bassi	5,8	6,7
Belgio	-2,0	9,4	Spagna	9,8	5,8
Grecia	1,8	7,3	Regno Unito	-1,4	5,8
Lituania	51,4	3,2	Svizzera	-11,8	4,8
Regno Unito	54,5	2,4	USA	23,5	4,8

(*) Dati provvisori

Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat nella classificazione ATECO-2007.

Focus 2: Gli scambi con l'estero di prodotti lattiero caseari della Lombardia nel 2024

Le importazioni hanno come destinazione soprattutto le imprese delle province di Lodi (37,9%), Milano (13,2%) e Brescia (12,3%); rispetto al 2022 aumenta il peso degli operatori di Lodi, mentre cala quello delle altre due province (Tab. 16).

Tra i principali mercati di esportazione nel 2024 c'è ancora la Francia con una quota in valore pari al 23,7%; seguono con quote molto inferiori Germania (8,5%), Belgio (6,8%) e Paesi Bassi (6,7%).

Il peso del volume d'affari degli operatori lombardi, a prezzi correnti, su base annua resta sostanzialmente stabile in Belgio (-0,2%) mentre cresce tra l'1,8% e il 5,8% negli altri tre principali mercati di esportazione.

Il contributo maggiore alle vendite sui mercati esteri della Lombardia viene fornito soprattutto dalle imprese situate nelle province di Lodi (23,7%), Mantova (20,0%), Cremona (16,5%), Milano (15,3%), Brescia (11,4%) e Bergamo (7,8%). (r.p.)

Tab. 16 Contributo percentuale delle province agli scambi con l'estero in valore di prodotti delle industrie lattiero-casearie della Lombardia nel 2022-2024*

	Import			Export		
	2022	2023	2024*	2022	2023	2024*
Bergamo	3,1	3,5	5,3	9,4	9,7	7,8
Brescia	13,2	10,6	12,3	12,6	11,8	11,4
Como	1,1	1,0	0,8	0,9	0,9	0,9
Cremona	3,1	2,8	3,4	17,1	14,7	16,5
Lecco	0,5	0,4	0,4	1,9	2,0	2,1
Lodi	36,9	41,9	37,9	21,7	22,8	23,7
Mantova	5,3	4,9	6,8	19,0	20,0	20,0
Milano	15,3	13,4	13,2	14,3	14,8	15,3
Pavia	10,2	9,3	8,7	1,5	1,7	1,1
Sondrio	0,1	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Varese	7,6	8,0	7,5	0,8	0,9	0,8
Monza Brianza	3,5	4,1	3,5	0,5	0,5	0,4
Lombardia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(*) Dati provvisori

Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat nella classificazione ATECO-2007.